SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 - Num. 283
Telefoni: dal n. 40-843 al n. 40-848

Martedì-Mercoledì 29-30 Novembre 1938 Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali: L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economiche condizioni in testa alla rispettiva rubrica - Nel testo del giornale (tel. 41-389): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la tredicesima - Divertimenti - Onorificenze L. 20 per linea corpo 8. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 45-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 85, Trimestre 45. - Sette numeri, l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1350.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DEL «LA STAMPA»)

Mentre si attendono le dichiarazioni del conte Ciano

Londra confida nel convegno di Roma per ristabilire un'atmosfera di pace in Europa

I principali problemi in discussione: Spagna, Mediterraneo e collaborazione coloniale

Londra, martedì sera.

Fatta eccezione delle impolitiche considerazioni degli organi di sinistra, per i quali non vi è diplomazia degna di questo nome che non sia impregnata di antifascismo, la certezza che Chamberlain e Halifax andranno a Roma a visitare il Duce all'inizio di gennaio è stata accolta qui con visibile soddisfazione e con un senso di sollievo, specie dopo che la Conferenza anglo-francese di Parigi aveva fatto temere un ritorno a posizioni superate.

Si giudica la decisione del Primo Ministro di accettare l'invito fattogli dal Duce a Monaco come un atto di grande saggezza, perchè attraverso Roma, Londra potrà parlare a Berlino, perchè a Roma l'Inghilterra potrà eventualmente farsi interprete dell'atteggiamento francese, specie se nel frattempo Daladier avrà sventato debellare la minaccia dei sindacati e perchè nel contatto diretto fra i due Uomini di Stato in un modo o nell'altro potrà essere chiarificata la posizione reciproca nei confronti della Spagna e potranno essere elaborati i principi di collaborazione nel Mediterraneo.

Si ritiene che la signora Chamberlain e lady Halifax parteciperanno al viaggio e che la partenza da Londra sarà fissata al 9 o al 10 di gennaio.

Il *Times* nel commentare l'annuncio dato ieri sera dal Foreign Office rileva come Chamberlain con la sua pratica dei contatti personali diretti abbia riparato ai malanni di quel leghismo che riuniva a Ginevra una parte soltanto delle Nazioni europee e come la mancanza di una identità di vedute fra Italia e Inghilterra circa il problema spagnolo induca a considerare non inopportuna, ma appunto necessaria una discussione italo-britannica; e sottolinea che se vi saranno a Roma, come si spera, risultati concreti, tutti i Paesi e non solo l'Italia e l'Inghilterra ne trarranno profitto.

Nella rosea dei collaboratore diplomatico della stessa giornale si legge poi che gli statisti inglesi non si recano da Mussolini con l'intenzione di separare Roma da Berlino e che questa insinuazione deve essere trattata alla stregua di quella che attribuisce alla Potenze dell'Asse il perenne intento di separare Parigi da Londra.

Il convegno dell'Urbe sarà il logico sviluppo di quello di Monaco, che è stato già seguito da avvenimenti importantissimi, come la conclusione definitiva del Patto italo-inglese e la conclusione del trattato di commercio anglo-americano.

L'Europa è in fermento, si ragiona in questi ambienti, e niente più augurale è quindi il contatto che sarà ristabilito fra i Capi di Governo d'Inghilterra e d'Italia.

Il fermento viene riscontrato a Parigi, in primo luogo, e si ritiene che gli sviluppi futuri dipenderanno in gran parte dall'esito della battaglia ingaggiatasi su terreno economico, teoricamente, ma in realtà politicissimo nella capitale francese: se infatti Daladier dovesse perdere la battaglia, le prospettive della dichiarazione di pace franco-tedesca si ridurrebbero a nulla. Dicono gli osservatori inglesi: vi potrebbe essere maguri un ritorno a migliori relazioni fra l'Inghilterra e la Germania, in quanto il Reich vorrebbe compensare la rinnovata tensione franco-tedesca con un riavvicinamento a Londra; ma vi è da credere, si aggiunge, che le ripercussioni più immediate e più gravi sarebbero nell'est dell'Europa e farebbero centro in Rutenia.

Qui si pretende oggi (è il *News Chronicle* che pubblica al riguardo una notizia di prima pagina con un titolo su sette colonne) che la Germania stia mobilitando segretamente tre Corpi d'Armata, ossia 120 mila uomini, per averli pronti in caso di complicazioni nel settore ruteno.

Il Reich sarebbe cioè rimasto allarmato dal rinnovo del Patto di non aggressione polacco-sovietico.

Si dice qui che il Patto stesso non è ancora da interpretare come un atto antitedesco, ma, in ogni modo, è un atto difensivo contro il pericolo che la Rutenia (dai tedeschi denominata Ucraina subcarpatica) diventi per influenza berlinese centro di attrazione dell'irredentismo degli ucraini di Polonia e del separatismo degli ucraini sovietici.

La mobilitazione tedesca di cui parla il *News Chronicle* non sarebbe quindi se non il segnale precursore della futura politica germanica nei riguardi della Rutenia, sarebbe un preparativo a impedire che Polonia e Ungheria stabiliscano quella frontiera comune che esse desiderano, quindi il Patto di non aggressione polacco-sovietico sarebbe un ammonimento a non credere che Varsavia possa aderire a una politica antimoscovita.

Tali voci meritano di essere riferite perchè costituiscono almeno una parte della materia prima su cui lavorano i commentatori politici inglesi; e anche per dimostrare come agli occhi degli inglesi la visita di Chamberlain a Roma acquisti importanza vitale, e infine perchè fanno capire che qui l'annunciato discorso del conte Ciano sulla politica estera è atteso con vivissimo interesse.

Infatti si riconosce ormai a Londra che l'Italia occupa in Europa una posizione decisiva grazie all'asse Roma-Berlino da un lato e al Patto italo-inglese dall'altro.

Ma allo stesso tempo si domanda con malcelata inquietudine negli ambienti politici — anche questo va riferito per debito di cronaca — se non sarebbe stato opportuno anticipare l'incontro fra il Duce e il primo Ministro.

Giorgio Sansa

Domani alle 15,50

La radiotrasmissione della riapertura della Camera e del discorso di S. E. Ciano

ROMA, martedì sera.

Domani, alle ore 15,50, in occasione della riapertura della Camera fascista, le stazioni dell'E.I.A.R. trasmetteranno la radiocronaca della seduta ed il discorso del Ministro degli Esteri conte Ciano.

Proficui incontri lontano da Ginevra

Una nota del «Times»

Londra, martedì sera.

Il *Times*, occupandosi dell'annunciata visita di Chamberlain a Roma, approva senza riserve l'iniziativa.

Il giornale nota come Chamberlain abbia sempre creduto nel valore dei contatti personali fra uomini di Stato e aggiunge che «egli ha avuto il grande merito di frenare un movimento di scissione determinato dal fatto che gli uomini di Stato non si incontrano più a Ginevra. Egli ha stabilito dei contatti personali con Hitler e Mussolini, senza tuttavia sacrificare in nulla gli interessi e l'onore della Gran Bretagna».

«In queste condizioni Neville Chamberlain, il quale crede nel valore dei contatti personali, ha reso un grande servizio alla politica estera

«La Gran Bretagna deve vivere a fianco a fianco con questi Paesi e intende farlo sulla base di eguaglianza e di cooperazione. Quando i Ministri britannici andranno a Roma vi saranno molti problemi da discutere; in particolar modo la Spagna, il Mediterraneo e la collaborazione coloniale. Certamente sulla questione spagnola le idee dell'Italia non collimano perfettamente con quelle della Gran Bretagna, ma questo fatto costituisce senza dubbio una ragione di più perchè se ne discuta.

«La stretta amicizia che unisce Chamberlain a Mussolini, — dice l'organo della City, — e l'occasione che questa visita potrà offrire per conversazioni personali, autorizzano le migliori speranze per il successo dell'incontro. Non è possibile prevedere fin d'ora quali saranno i punti principali delle conversazioni, ma è ovvio che la Spagna sarà un punto di discussione. È inoltre noto che il Primo Ministro è stato sempre desideroso di interporre i suoi buoni uffici per migliorare le relazioni fra l'Italia e la Francia che attualmente sono giunte quasi al loro punto peggiore.

«Da parte sua il Governo italiano potrà insistere sul suo desiderio di ottenere una parte più grande nell'amministrazione del Canale di Suez e una revisione delle tariffe a suo favore».

Chamberlain arriverà a Roma il 10 gennaio

Londra, martedì sera.

Si ritiene che il Primo Ministro, accompagnato dalla signora Chamberlain, da Lord Halifax e dalla viscontessa Halifax, arriverà a Roma il 10 gennaio e si fermerà nella Capitale tre giorni. Secondo i giornali, il signor Chamberlain e la signora si tratterranno poi in Italia per qualche tempo.

Il Daily Mail scrive che a Roma verranno discussi i rapporti italo-inglesi sotto tutti gli aspetti e verranno passate in rassegna le varie questioni europee di principale importanza. (Stefani)

IL PUNTO

Chamberlain a Roma

Il Primo Ministro e il Ministro degli Affari Esteri d'Inghilterra verranno a Roma in gennaio per riprendere, col Duce e con il conte Ciano, la cordiale conversazione di Monaco. La ipotesi sull'argomento dei colloqui, ci sembrano, oltrechè premature, superflue: in una situazione internazionale come la odierna, gli uomini di Stato, quando si incontrano, parlano un po' di tutto. Nel caso specifico, più ragionevole è viceversa ritenere che questi colloqui non possono rimanere "sterili" nè nei confronti dell'Inghilterra e dell'Italia, nè nei confronti della situazione generale europea.

Il Duce e Chamberlain fanno politica costruttiva, cioè a dire, una politica che la Francia, purtroppo, non è in grado di fare a motivo della sua grave e paradossale situazione interna: scioperi generali non se ne annunciano che in Francia, la crisi dell'autorità è fenomeno specificatamente ed esclusivamente francese. Mentre da Parigi Chamberlain e Halifax sono ritornati a Londra a mani vuote, dalla loro prossima venuta in Italia, a Londra non s'aspetta che del bene. E siccome le conversazioni romane resteranno sulla linea dell'Asse, abbiamo la dimostrazione che in Europa, fino a nuovo avviso, tre sole grandi Potenze possono fare una politica positiva e costruttiva: Italia, Germania, Inghilterra. Uno dei soliti tre concerti europei d'anteguerra, è ridotto al silenzio.

l'opportunità di una tale visita potrebbe presentarsi durante le prossime ferie parlamentari, è stato chiesto se la prima metà di gennaio potrebbe convenire al Duce come data. Il Duce ha fatto sapere che in linea di massima Egli è d'accordo sulla scelta di tale epoca per la visita del Primo Ministro e del Ministro degli Affari Esteri».

Spagna

I laburisti d'Inghilterra, e similmente degli ultrademocratici di Francia, quando dei volontari italiani lasciano la Spagna nazionale «ferrano che sono certamente di meno, mentre se da Barcellona partono dei volontari rossi, sostengono che sono indubbiamente di più...

Alla Camera dei Comuni un laburista è arrivato al punto di chiedere se il Governo sia proprio sicuro che i suoi servizi di informazione da Barcellona siano adeguati al bisogno: la bontà delle informazioni provenienti da Saragozza non lo interessa.

Sviste

In un villaggio greco, un focoso innamorato invece di rapire la fidanzata negatagli, ha rapito la suocera. Ecco una svista grave, certo quella che si può commettere prendendo dell'arsenico invece del citrato di magnesia.

Zeta

Il comunicato ufficiale sulla prossima visita

Londra, martedì sera.

Ecco il comunicato con il quale si è ufficialmente confermata la visita a Roma di Chamberlain, il quale sarà accompagnato da Lord Halifax:

«Durante il convegno di Monaco, il Duce accennò alla possibilità di una visita che in prossima epoca il Primo Ministro avrebbe potuto compiere a Roma. Poichè l'opportunità di una tale visita potrebbe presentarsi durante le prossime ferie parlamentari, è stato chiesto se la prima metà di gennaio potrebbe convenire al Duce come data. Il Duce ha fatto sapere che in linea di massima Egli è d'accordo sulla scelta di tale epoca per la visita del Primo Ministro e del Ministro degli Affari Esteri».

Gli ebrei nel Reich possiedono capitali per oltre sedici miliardi

Centoquattro milionari

Vienna, martedì sera.

Ancora 108 milionari ebrei vivono attualmente in Austria ed in Germania, secondo appunto le denunce degli ebrei stessi, effettuate in virtù della legge che ordina ai giudei di dichiarare il loro patrimonio superiore ai 5 mila marchi.

Gli ebrei austriaci possiedono ancora attualmente 2.300 milioni di marchi, oltre 18 miliardi di lire.

Sui 102 milionari israeliti 27 possiedono un patrimonio al disopra dei 5 milioni e mezzo di marchi ed il più ricco di tutti possiede 65 milioni di marchi.

Si apprende inoltre che 1365 ebrei hanno dichiarato un patrimonio tra i 250 mila e il milione di marchi. In Austria 48 mila famiglie hanno dovuto fare la denuncia del loro patrimonio. I nove decimi di questi giudei vivono a Vienna.

Secondo le dichiarazioni stesse degli ebrei, la fortuna di ogni famiglia ammonta ad una media di 49 mila marchi.

Le Guardie Mobili sbarrano la via presso le officine Farman, onde evitare disordini per parte degli scioperanti che vorrebbero riprendere il lavoro

Parigi di fronte a Mosca

Ordini draconiani di Daladier per stroncare lo sciopero generale

L'agitazione interna paralizza l'attività internazionale della Francia

Parigi, martedì sera.

L'on. Daladier considererà certamente che nella guerra dichiaratagli dal comunismo lo sciopero generale di domani non è che una delle diverse battaglie che egli deve vincere per assicurare alla Francia la piena e definitiva vittoria. Quanto più Daladier vincerà nettamente, vio via, in una fase della lotta, tanto più egli si assicurerà il successo nelle fasi successive.

Le ultime disposizioni adottate dal Presidente del Consiglio dimostrano che ha coscienza del dovere immediato e che percepisce gli sviluppi che deve avere la vittoria francese contro il Kremlino.

Tentativi falliti

I tentativi di sabotaggio preannunciati ieri non hanno dato, per il momento, favorevoli risultati. La Confederazione del Lavoro, che di ora in ora ha il presentimento sempre più netto di andare incontro a un colossale fiasco, cerca affannosamente un terreno su cui poter operare la propria ritirata. Alla Confederazione degli ex Combattenti essa ha fatto sapere segretamente che rimarrebbe a sua disposizione; il Presidente del Consiglio — dopo che il Popolo aveva scritto ingenuamente nei riguardi di lui che egli si era sorpreso perchè «aveva l'abitudine di travisare la verità» — ha fatto sapere ossequiosamente che «non è contro la politica estera che il movimento di mercoledì è diretto, che lo sciopero non ha un carattere rivoluzionario e neppure uno scopo politico; che essa Confederazione non obbedisce ad alcuna influenza straniera; che tutto si svolgerà nella calma e nell'ordine».

Insomma Jouhaux ha abbassato già di molto il tono di voce della tracotanza. Egli implora Daladier di lasciarsi fare lo sciopero, promettendogli che esso sarà il più benevolo possibile. L'unione dei socialisti e repubblicani, con non ha evidentemente un concetto netto di ciò che deve essere il prestigio di un Governo appena appena rispettabile, ha fatto pieni presso gli esponenti De Monzie e Pomaret, rispettivamente Ministro del Lavoro, Pubblici e del Tesoro per stabilire contatti fra il Governo e la Confederazione del Lavoro. La transazione proposta era la seguente: «Se l'on. Daladier accetta la convocazione del parlamento per il 6 dicembre, lo sciopero generale di 24 ore sarebbe stato annullato e all'arresto del lavoro limitato ad alcuni minuti sarebbe stato dato un carattere simbolico». L'on. De Monzie ha telefonato la proposta a Daladier, il quale ha risposto: «La Confederazione del Lavoro ritiri il suo ordine di sciopero, dopo di che vedrò se potrò discutere con essa».

Il peggior guaio che possa capitare alla Francia è quello di concludere la guerra fra essa e il Kremlino con un compromesso, il quale non può essere raccomandato che da volgari politicanti in cerca di trovate suscettibili di costituire per loro una buona carta elettorale. La situazione per la Francia sarebbe peggiore di prima se quanto vi è in essa di bolscevico, aperto o larvato, non fosse debellato.

Le sanzioni previste

Come si prevedeva, è stato promulgato anche il Decreto che regolarizza la ferrovia metropolitana e i servizi di autobus. Il Sindacato dei conduttori di tassì ha deciso di non interrompere il servizio, dato che lo sciopero presenta caratteri che eccedono il quadro delle rivendicazioni corporative.

Il Consiglio Municipale di Parigi, dopo aver superato l'ostruzionismo dei marxisti, i quali finirono per abbandonare la seduta, ha votato un ordine del giorno stigmatizzante lo sciopero e facente appello al Governo perchè assicuri gli approvvigionamenti, i servizi pubblici e l'ordine nella capitale.

La Federazione dei Sindacati ferrovieri cattolici ha pubblicato un manifesto contro lo sciopero. L'on. Daladier ha diretto ai Prefetti e a tutti i capi delle amministrazioni una circolare in cui rammenta che la cessazione del lavoro costituirebbe una colpa grave, la quale esporrebbe alla revoca dell'impiego coloro che la commettessero; che nessuna autorizzazione di assenza individuale deve essere accordata per la giornata di domani; che una lista delle assenze constatate deve essere stabilita da ogni capo servizio in vista dell'applicazione delle sanzioni legali; la lista dovrà essere telegrafata al Presidente del Consiglio il primo dicembre alle 8 del mattino; dovrà essere particolarmente segnalata al Capo del Governo qualunque azione di propaganda destinata a provocare la cessazione del lavoro, propaganda che cade direttamente sotto le sanzioni della legge penale.

Domande a Herriot

L'insuccesso dello sciopero generale avrà profonde ripercussioni anche nel campo sindacale, perchè aggraverà la scissione della Confederazione del Lavoro. Certe Federazioni di pubblici servizi hanno lanciato l'ordine di sciopero arbitrariamente. Lo statuto della Federazione dei ferrovieri esige che lo sciopero sia subordinato a un referendum degli organizzati e che l'ordine di sciopero sia approvato da tre quarti dei votanti.

Il deputato Montigny ha messo la graziosissima imbarazzo il signor Herriot, presidente della Camera e grande tutore del comunismo francese, sovvenendogli per invitarlo, senza attendere la riapertura del parlamento, di «pronunciarsi chiaramente contro le mene del comunismo».

Il suddetto deputato ricorda che la protesta del presidente della Camera è tanto più doverosa, in quanto l'on. Herriot ha firmato, quale Presidente del Consiglio, il Patto franco-sovietico di non aggressione del 1932, di cui l'articolo 3 contempla: «il rispetto di ogni parte contraente della sovranità dell'altra parte e l'integrità dei suoi territori» nonchè l'impegno «di non ingerirsi in alcuna maniera nei suoi affari interni».

La lettera dichiara: «Il patto è stato oltraggiosamente violato dal Governo dell'U.R.S.S., padrone, a mezzo della Terza Internazionale, dell'organismo dirigente della Confederazione del Lavoro. Stalin, che è nel tempo stesso capo reale del Governo dell'U.R.S.S. e segretario generale del partito comunista, ordina sotto i vostri occhi una agitazione e una propaganda rivoluzionaria, le quali hanno lo scopo di paralizzare l'autorità del Governo francese sul territorio francese e di violare la legalità repubblicana. Vi è sotto gli occhi del mondo che guarda la Francia una ingerenza nei nostri affari interni; noi attendiamo energicamente la vostra protesta perchè essa avrà una portata particolare, emanando da colui che è stato il padre dei trattati firmati con la Russia Sovietica».

Gli ordini dei rossi

Il compare di Stalin risponderà?

A tutti i militanti nel partito comunista aventi posti di una certa responsabilità sono state impartite istruzioni particolari in merito allo sciopero generale.

A proposito di questo sciopero il comitato esecutivo del partito comunista aveva prescritto, al momento in cui esso era ancora in incubazione, che dello sciopero si doveva parlare il meno possibile e in attesa dell'ordine di effettuarlo si prescriveva: 1) di intensificare la ricerca di informazioni sul materiale utilizzato dalle diverse officine, e più particolarmente in quelle che lavorano per la guerra; l'atteggiamento dei padroni e ingegneri e capi tecnici; l'importanza delle ordinazioni, la data della loro messa in esecuzione, la data della loro consegna; il genere di vita dei padroni e dei dirigenti avversari del comunismo; 2) sfruttare abilmente le parole di Daladier sui delegati operai presentati dal Presidente del Consiglio come dei pregiudicati; opporre la vita difficile dei delegati stessi a quella degli sfruttatori industriali; 3) non trascurare alcuna occasione di riavvicinamento con le organizzazioni socialiste di azienda, in modo da creare una atmosfera favorevole all'unità di azione proletaria mediante un accordo con i sindacati cristiani, onde fare ostacolo a ogni modificazione delle leggi sociali e in particolare della legge riferentesi alla durata del lavoro in modo, in caso di sciopero generale, di poter contare anche sulla adesione delle organizzazioni cattoliche; 4) Diffondere l'opuscolo di Thorez sul Dictat di Monaco.

Il suddetto prezioso documento attesta: 1) che il partito comunista compie per conto della Russia un vero e proprio spionaggio; 2) che lo sviluppo della politica di Mosca è effettivamente ed essenzialmente ciò che teme e ciò che ostacola il comunismo.

Eco all'estero

I giornali francesi fanno rilevare, sentiamo con nota in grassetto, che Londra, Roma e Berlino e con rinnovato rincrescimento e con ipocrita pietà» seguono gli avvenimenti francesi. Per quanto riguarda gli italiani, gli avvenimenti sono osservati con obiettività. Da essi nulla si spera e nulla si teme, per cui è arbitrario stampare, come fa il Journal che «non vi è dubbio che, in caso di vittoria dei partiti di estrema sinistra trionfassero in Francia sopra un Governo deciso a salvaguardare la pace basata sugli accordi di Monaco, l'Italia si opporrebbe alla Francia come suo nemico dichiarato».

Passando alla politica estera viene rilevato che le sfere responsabili romane si astengono da ogni commento circa l'annunciata della prossima visita del signor Chamberlain a Mussolini. Il Jour dichiara che «il signor Chamberlain attribuisce una importanza considerevole ai contatti personali tra i Capi di Governo e che egli spera senza dubbio di avere con il Duce conversazioni franche e concrete su tutte le questioni europee.

«Come i problemi anglo-italiani sono stati regolati con il Trattato del 16 aprile 1938, si deve supporre prossimo — prosegue il giornale — che i colloqui di Roma verteranno essenzialmente sul regolamento dell'affare spagnuolo e, in maniera più generale, sulla prospettiva di una distensione mediterranea.

«Il signor Chamberlain è convinto che il Duce possiede la chiave del problema spagnuolo, perchè da Lui solo dipende il ritiro delle truppe straniere che combattono sotto la bandiera nazionalista. Ma l'affare di Spagna non può essere risolto, secondo i dirigenti britannici, senza un riavvicinamento franco-italiano. E' quindi fuori dubbio che il Primo Ministro britannico cercherà di convincere il Duce della necessità di un regolamento completo e amichevole delle difficoltà franco-italiane».

Il problema spagnolo

Il Petit Parisien scrive che «tra Chamberlain e Mussolini esistono stretti rapporti di amicizia e che una conversazione diretta tra questi due Uomini di Stato non può mancare di essere gradita all'uno e all'altro». Il giornale prosegue presumendo «che la duplice questione dei rapporti anglo-italiani e delle relazioni franco-italiane non sarà passata sotto silenzio. La pacificazione europea, che si augura Chamberlain e di cui ha preso l'iniziativa, è possibile di fatti solo se fra gli Stati Totalitari e le due Grandi Potenze democratiche si creerà una atmosfera favorevole. Ora attualmente questa condizione è lungi dall'esistere. L'attitudine di Berlino verso Londra e quella di Roma verso Parigi rimangono poco favorevoli».

Si alimenta dunque la speranza che Mussolini si intrometta tra i Governi del Reich e quello britannico e che dal canto suo Chamberlain offra i suoi buoni uffici tra Parigi e Roma, per cui le prossime conversazioni anglo-italiane, venendo dopo quelle di Monaco, potrebbero provocare una distensione in Europa e facilitare una politica di cooperazione generale.

Secondo il Journal l'oggetto del viaggio romano del signor Chamberlain è evidentemente quello di preparare la pacificazione europea, determinando degli incontri, nel corso dei quali il Capo del Governo britannico si sforzerà di scoprire in quale misura può contare per il regolamento delle diverse questioni in sospeso sulla collaborazione e sulla volontà conciliatrice del Duce.

E qui, dice il Journal, che Chamberlain non ha mai cessato di pensare e di dire che l'Europa era debitrice della pace di Monaco all'intervento del Duce alla buona fede del quale il Primo Ministro non ha mai mancato di credere fermamente.

Ad ogni modo il prossimo incontro è commentato da tutti i giornali su un fondo comune: essi mettono soprattutto in evidenza la grande utilità che lega l'uno l'altro il Duce e il Primo Ministro britannico e l'importanza capitale delle conversazioni annesse.

Gli operai della officine Farman di Billancourt, che avevano scioperato venerdì scorso, si sono presentati ieri agli stabilimenti per riprendere il lavoro, ma hanno trovato, come qui vedete, porta chiusa. Non è rimasto loro che leggere un avviso della direzione che li informa della chiusura fino a nuovo ordine delle officine

L'attentato al Rettore dell'Università di Klausenburg

La vittima in gravi condizioni Severe misure di sicurezza

Bucarest, martedì sera.

Due trasfusioni di sangue sono state effettuate al professore Stefano Cornaniga, Rettore dell'Università di Klausenburg. Il suo stato di sempre luogo a gravi apprensioni e si teme che il professore non riesca a superare la crisi.

Le autorità hanno preso a Klausenburg delle misure di precauzione molto estese per cercare di impadronirsi degli autori del delitto. Tutta la città è accerchiata da un cordone di polizia e tutti gli edifici sono stati obbligati a chiudere alle 8 di sera.

L'Università di Klausenburg è stata occupata militarmente e sono stati operati numerosi arresti fra gli studenti. Il Rettore ha dichiarato che si tratta indubbiamente di un atto di vendetta politica.

TORINO DI GIORNO

La beffa agli studiosi francesi

Lo scultore veneto autore della "Venere di Fidia" fu allievo delle scuole torinesi

La notizia della beffa giocata — più o meno consapevolmente — dallo scultore italiano Francesco Cremonese ai competenti francesi di belle arti e di scultura ha destato vivo interesse, non disgiunto da ilarità, anche nella nostra città, dove non sono pochi coloro i quali hanno conosciuto il giovane artista veneto.

Il Cremonese infatti risiedette in Torino alcuni anni or sono, qui portato dalla sua passione per la scultura. Egli è originario di Spresiano, in provincia di Treviso, dove il padre suo dividevà la propria attività tra le cure di un piccolo fondo e quelle d'una bottega di falegnameria.

Fu così che Francesco Cremonese, fin dai primissimi anni, ebbe familiarità con scalpelli e martelli e non di rado, secondo quanto egli stesso racconterà, approfittava degli strumenti paterni per incidere in qualche pezzo di legno buratttini e ornamenti di vario genere.

Naturalmente non era proprio a Spresiano che il giovanotto poteva avere quella assistenza e trovare quell'«ambiente» artistico che meglio si sarebbe adeguato alle sue necessità spirituali e al piacere che egli aveva di dedicarsi a tal genere di lavoro. Neppure era da pensare che il padre potesse fornirgli i mezzi per coltivare la sua passione attraverso lo studio regolare.

La sosta torinese

Fu così che il Francesco Cremonese, incontrato un giorno un suo coetaneo che era tornato al paese dopo un qualche tempo di sosta a Torino, tanto fece e tanto disse che ottenne da costui presentazioni per altri conterranei viventi nella nostra città.

Endemale un po' di denaro, il Cremonese partì alla volta di Torino, riuscendo ad ottenere qui un lavoro che gli permettesse meglio di seguire nei ritagli di tempo un qualche studio. Le nostre scuole serali di disegno lo videro per più anni allievo diligente e assiduo. Fu attraverso questi studi, animosamente compiuti, che la formazione artistica del giovanotto si potè abbozzare.

Intanto però dal paese giungevano notizie per nulla consolanti. La fortuna non aiutava i parenti del futuro scultore ed il padre, dopo avere invano cercato di raddrizzare le sorti della sua azienda, prendeva una dolorosa e grave decisione. Alcuni amici suoi erano da tempo stabiliti in Francia, nel dipartimento della Loira, di là gli facevano sapere che, qualora egli pure si fosse recato oltre Alpi, avrebbero cercato di aiutarlo e di trovargli occupazione. Nel 1932 tutta la famiglia decideva di emigrare.

Ancor prima di lasciare Torino, e l'Italia, il Francesco Cremonese, trattenendosi con alcuni amici, compagni di lavoro e di scuola, non nascondeva le sue speranze di trovare nella futura residenza della sua famiglia il mezzo per continuare nell'esercizio dell'arte che egli sentiva prepotentemente chiamarlo verso di sè.

Un presentimento

«Non so — diceva — come andrà a finire, ma ho il presentimento che un giorno tutti i giornali parleranno a parlare di me...».

Animato da tanta fiducia, il giovanotto definitivamente partiva e andava a stabilirsi con la famiglia nel dipartimento della Loira.

Alcuni fra i suoi compagni di lavoro, specialmente due suoi compaesani tuttora residenti a Torino, hanno ricevuto notizie dal giovane emigrato. In questi anni, secondo quanto il Cremonese ha fatto sapere, egli ha continuato ad occuparsi con passione della scultura. Egli ha trovato infatti a collocarsi quale aiuto nello studio di uno scultore francese e con questi ha modellato i gruppi marmorei di un monumento ai Caduti.

Il Cremonese stesso dice in una sua lettera che alquanta ammirazione aveva suscitato la sua maniera di trattare con estrema cura e grande scrupolosità il marmo. Non fa quindi stupire che egli sia poi riuscito a modellare la statua in tal maniera da eseguire legittimo dubbio che si trattasse di un capolavoro dell'antica arte greca o romana.

È noto come egli abbia giocato la sua ultima riuscitissima beffa. Scolpita in un masso di marmo di Carrara — fatost giungere dalla Toscana con una spesa di trentacinquecento franchi — una statua raffigurante Venere, il Cremonese, giudicando l'opera sua atta allo scopo, la mallò fracassandola un braccio e la punta del naso. Di poi, caricato il blocco sopra un carretto, andò a sotterrarlo, in compagnia di un amico, in un campo, sperando che il ritrovamento avrebbe dato modo ai competenti di esaminare la scultura con più attenzione di quanto non avrebbero fatto se egli, ancora sconosciuto artista, l'avesse presentata personalmente.

Il trucco riuscì a meraviglia, in quanto la permanenza sotto terra giovò alla scultura marmorea

La « Venere di Fidia », o meglio la statua che per più tempo fu creduta opera dell'immortale scultore greco e come tale attribuita dai critici d'arte francesi al patrimonio nazionale e il suo autore, lo scultore veneto Francesco Cremonese, che fa ora parlare di sè tutta la stampa francese

La radiotrasmissioni di domani per la riapertura della Camera

Domani 30 novembre XVII alle ore 16 sarà radiodiffusa la ripresa dei lavori parlamentari.

Per tale occasione tanto a Casa Littoria quanto presso le sedi di tutti i Gruppi Rionali Fascisti saranno predisposti altoparlanti perchè camerati e popolazione possano ascoltare l'importantissima radiocronaca.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

Gli altoparlanti de «La Stampa»

Alla stessa ora, nella Galleria de La Stampa, *gli altoparlanti del giornale trasmetteranno la cronaca della cerimonia.*

Corsi per segretari comunali

Con Decreto Ministeriale del 5 corr., sono state approvate le norme che disciplinano l'organizzazione ed il funzionamento dei corsi di preparazione e di perfezionamento per Segretari Comunali. Per chiarimenti relativi gli interessati possono rivolgersi alla R. Prefettura (Divisione Comuni).

«La razza italiana da Roma ad oggi»

Presi gli ordini dal Segretario Federale la Sezione Provinciale Torinese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista — d'intesa con il Rettore Magnifico e con il Regio Provveditore agli Studi — organizza per domani mercoledì 30 novembre, alle ore 21,15, nell'Aula Magna della R. Università gentilmente concessa, una conversazione del camerata prof. Giovanni Marro sul tema: «Individuazione dei caratteri tipici e permanenti della razza italiana, da Roma ad oggi».

L'ingresso è, come sempre, libero e gratuito.

Due ceste di pere ed un arresto

Il cinquantenne Luigi De Marchi, torinese, ma senza fissa dimora, ha un nipote che esercisce un negozio di commestibili. Per incarico di costui il De Marchi si recò l'altro giorno al mercato ortofrutticolo, per acquistare una certa quantità di frutta. Contrattò a prezzo, infatti, tre ceste di pere; si allontanò per andare a prendere il carretto, e al ritorno, approfittando di un momento di confusione, invece di tre ceste ne caricò cinque. Ma il venditore, tale Giuseppe Costa di Pancrazio, se ne accorse ancora in tempo, tanto che raggiunse il De Marchi in piazza Baldissera, lo fermò, e lo tenne ben stretto finchè non giunsero due agenti del Commissariato di S. Secondo. Il Costa ha così recuperato le pere, e Luigi De Marchi è finito in prigione, [illegible] per furto.

Ubbriaco, sotto l'acqua, accovacciato per terra, è investito da un'auto

Questa notte dopo l'una, rincasando al volante della propria automobile, l'avvocato Pier Domenico Guabiglia, abitante in via del Carmine 31, a poca distanza da casa si vedeva improvvisamente davanti al radiatore, sotto la pioggia, un individuo accovacciato per terra. Il Guabiglia frenava bruscamente, ma la macchina, sbattuto sull'acciottolato bagnato, investiva ugualmente lo sconosciuto, colpendolo col fanale destro. Trasportato all'Astanteria Martini, il ferito venne identificato per il cameriere cinquantaseienne Annibale Tabusso fu Romano, abitante in via Piave, 9. Egli, che è stato ricoverato in osservazione per ferite alla testa e lieve scossa nervosa traumatica, ha ammesso di aver fatto in serata il giro di parecchie osterie, senza tuttavia precisare quali.

Pugni che volano in via Borgo Dora

Tal Michele Scuccimarra di Domenico, ventitreenne, residente a Moncalieri, si è imbattuto ieri sera in via Borgo Dora con i fratelli Domenico e Gennaro Gammino, con i quali ha [illegible] vecchia questione per motivi di denaro. Fra i tre si è accesa una violenta discussione, ben presto degenerata in pugilato. La peggio è toccata allo Scuccimarra, il quale ha dovuto ricorrere all'Ospedale S. Giovanni di via Mario Giuda, per farsi curare le ammaccature riportate, guaribili in 8 giorni.

Arresti

Squadra Mobile: De Noni Antonio Asuelato di Gregorio, contravventore alla diffida di soggiorno; Stroppiana Antonio fu Giovanni, per questua. — **Borgo Po:** Robbia Natale di Cesare, per ubbriachezza. — **San Donato:** Susetto Angelo di Pietro, per ordine di carcerazione.

Pedoni investiti da automobili

Ieri sera, alle 21,30 circa, in corso Vittorio Emanuele, all'altezza del civico 68, la bicicletta condotta da Giuseppe Bertolino, di 17 anni, abitante in via Cigna 68, veniva investita da un'automobile

La novella di "Stampa Sera"

Un "Modello esclusivo"

S'era appena soffermata innanzi alle grandi vetrine, splendide di luci, scintillanti di cristalli. Un'occhiata le era bastata per riconoscere quanto formava l'oggetto dei suoi pensieri durante tutto il tragitto da casa al grande negozio. Aveva avuto perfettamente ragione la signora Clara nel dirle che quel cappotto era ciò che fra donne, parlando d'abiti si suol definire «un amore». Il taglio, incorfondibile, l'ampia orlatura in agnellino persiano, il colletto appena accennato e poi quei rabeschi di pelliccia che dalla spalla scendevano almeno fino al gomito... deliziosi.

Appena accennò ad aprire la pesante porta dalla maniglia di metallo cromato un fattorino la dispensò dalla fatica, inchinandosi reverente. Né le fu possibile richiedergli informazioni che una capo-commessa dai capelli argenteo-azzurrini le sorrise, accogliendola, per così dire, nella intimità frivola della Casa di mode.

Non le era ormai neppur più difficile muoversi a suo agio in quell'ambiente a lei non consueto; le luci erano qui meno abbaglianti, penetravano dall'alto soffuse sui tappeti morbidi e spessi, sui mobili di legno chiaro e reso opaco dalla «sabbiatura», stavano grosse coppe di cristallo intagliato con fiori freschi, le pareti erano qua e là interrotte da alte specchiere da terra a soffitto. Fu una di queste che si aperse e la visitatrice non potè esimersi dall'entrare nel nuovo ambiente, mentre ancora gli occhi non le si erano saziati di contemplare l'insieme della prima sala.

Alla cortesie mute la commessa dai capelli azzurrini faceva ora seguire altre cordialità. «In che vi possiamo servire, signora... un completo, un mantello, pellicce... ».

«Desidererei un cappotto con pelliccia — ormai era, come suol dirsi, in ballo, occorreva ballare — scuro, anzi nero».

«E' assai di moda, quest'anno — e mentre la commessa parlava la cliente pensava se fosse opportuno accennare con maggior precisione al suo desiderio — molto serio, distinto... avete già scelto qualcosa in vetrina?».

La fortuna che l'assisteva la incoraggiava all'audacia.

«In verità, sì, m'ha anzi attirato quel cappotto della seconda vetrina a destra... ».

Il suo desiderio si tradusse in un ordine.

«E' una creazione del nostro miglior disegnatore, una novità. Ha buon successo anche fuori, riceviamo ordinazioni dalla carovana che arriva nei più grandi alberghi di tutta Italia. Si fanno, normalmente, modifiche al gusto della cliente. La foggia è però quella... Un pezzo veramente «classico». Il giro posteriore del collo, ad esempio — e dalla vetrina non l'avrete potuto vedere poichè era nascosto dal come il cappotto era stato piegato — è una vera trovata... ecco... ».

Ed ora una ragazzina passava alla sua superiora il capo di vestiario che era andato a ritirare dalla vetrina. I riccioli fitti della pelliccia di agnellino brillavano in modo strano: sembravano piccole rose dagli innumeri petali fra i quali scherzassero i raggi di luce vivida, della lampada. A contrasto, la stoffa pesante era opaca e quasi spugnosa. La cliente non staccava gli occhi da quel «giro di collo» che proprio non aveva potuto analizzare come le sarebbe piaciuto fin quando il cappotto era rimasto nella vetrina.

Sì, aveva ragione la commessa; una vera «trovata» ed anche assai semplice, ma di effetto sicuro. Poteva ben vantarsene la grande sartoria.

«Vedete, si tratta di un nonnulla, ma rompe la monotona d'una linea troppo severa, senza per altro guastare quella sobrietà che è di tutto il capo. Molte e molte signore desidererebbero avere un «motivo» di questo genere adattato ad un capotto, ma non è così facile. Novità, e — quel che più conta — novità esclusiva.

«La ditta sa benissimo quel che valga per una signora la soddisfazione del possedere un capo di vestiario «unico». Certamente non si può fare al prezzo base — millecento lire — un modello esclusivo per la cliente, ma... si rimedia.

«Pochi tocchi, vedete, per voi, ad esempio, un po' più ampio qui, leggermente più in alto questo, questo rabesco spostato d'un tantino... Così, ecco: s'accompagna la linea della persona e, intanto, si «personalizza» l'indumento.

«Quel nostro famoso «giro del collo», s'intende che rimane, ma completa, per così dire l'abbigliamento, non avrete certamente il dispiacere di vestire la «divisa», cioè l'abito che sa di serie... ».

La cliente taceva. Rapide le sue mani erano corse a raccogliere la titillante carezza della pelliccia dai riccioli fitti e lucenti, un attimo appena. Poi s'erano affondate nella stoffa e dieci segrete cuciture avevano rivelato agli agili polpastrelli il loro correre sinuoso tra fodera e pelo.

«Volete provare voi stessa, signora, o preferite che chiami un'indossatrice?».

Aveva dovuto cedere il nero cappotto alla commessa che ora lo drappeggiava sotto la luce con fare esperto. L'inutilità palese del soffermarsi colà le toglieva molto di quel coraggio che fino allora l'aveva accompagnata nel gioco. Parare la botta e uscir di tiro poteva essere quanto ormai restava da fare. Biascicò quindi qualche parola, confusamente. Non potè però evitare che le guance arrossissero anche più diffusamente di ciò che il rossetto copriva. La commessa fu — per dir così — materna..... aveva fatto i capelli grigi fra donne che comprano e donne che vorrebbero comprare...

«Signora, se volete tornare con vostro marito; non potrà che approvare la vostra scelta. Vi sono uomini che amano il vestito-sorpresa, altri — ed è giusto — i quali preferiscono scegliere essi pure, o — almeno — illudersi di far ciò... ».

Erano tornate intanto nella sala grande e s'avviavano all'uscita.

«Vedrete — continuava la commessa — che farete ottima figura... ».

A questo punto dovette capitare quel «qualcosa» che non si può mai prevedere. Forse fu la cliente inconscia provocatrice: con un sorriso fuori tempo, o con lo stesso non rispondere. Certamente la commessa non si potè trattenere.

«... Sempre che intendiate spendere una tal cifra... quella che vale... ».

E provocò la verità.

«Non importa, non era per me, ma per una mia cliente, sono sarta anch'io... ».

La porta si chiuse tintinnando alle spalle d'una sartina felice d'avere scroccato un modello celebre.

Carmelo Oddone

La Compagnia "Takarazuka"

Un'attrice della Compagnia giapponese «Takarazuka», che il 3 dicembre inizierà un giro in Italia. Il 9 dello stesso mese sarà a Torino.

Il salotto della signora Buonsenso

Come si può vincere la "timidità fisica"

VI.

— No — dice la mia amica timida. — Non ritorno dalla signora Buonsenso. Ora che conosco la mia timidezza, ora che m'ha visto arrossire, ora che... No, insomma, non insistere: non vengo.

— Non importa che tu voglia o no venire. Importa che andiamo tutte e due dalla signora Buonsenso. Lo devi dimostrare che hai ascoltato i suoi consigli e che hai cominciato a curarti, ingoiando quella medicina che si chiama «coraggio» ch'ella ti aveva ordinata.

— Per due giorni sono stata quasi audace, poi sono ricaduta nella mia paura. Mentalmente sono riuscita a distruggere molti assurdi timori che mi paralizzavano, e a tu per tu con me stessa mi sento quasi aggressiva. Stavo per dire che mi sento un'altra. Ma non appena metto quest'altra dinanzi a terze persone ecco che le mie paure ricominciano. Quando ti dico che ho fisicamente paura di compiere certi gesti, ti recarmi in qualche posto, ti dico una amarissima verità.

Lo smarrimento dei timidi

Siamo giunte dalla signora Buonsenso. Questa volta la signora non ci viene incontro, ma ci prega di avvicinarci fino a lei. E' seduta presso la finestra e sta lavorando all'uncinetto. A guardarla, in distanza, sembra più giovane della sua età, soprattutto perchè il suo sorriso ha ancora vent'anni.

— Accomodatevi. Qui, nella luce.

Lascio sola la mia amica che deve attraversare la stanza piuttosto grande e rettangolare. La finestra è nel fondo. Una larga finestra a terrazza.

— Andiamo. — E la precedo. Alla mi segue cassecionata dal suo agomento. Arriva al suo posto afferrando la poltrona come un salvagente e si lascia cadere sul sedile col sospiro di chi ha compiuto una scalata.

— Mi credo — dice piangendo le mani e rivolgendosi alla signora Buonsenso — sono veramente infelice, anche perchè nessuno vuol credere a questo mio tormento. Eppure, esiste. Soltanto i timidi come me possono comprenderci. Soltanto i timidi conoscono questo smarrimento a questo terrore. Guardate, ho delle belle mani. E lo so che sono belle. Se mi dicessero improvvisamente: «Fammi vedere le tue mani», scapperei, piuttosto che mostrarle. Non per la paura di averle poco pulite o di avere le unghie in disordine. No. Soltanto perchè mi vergognerei a mostrare le mie mani.

— Allora, fatemi vedere bene le vostre mani — dice la signora Buonsenso, porgendo le proprie per accogliere quelle della mia amica. — Non le ritirate, mettetele invece sulle mie. Avete, infatti, delle bellissime mani e siete nel torto quando tentate di nasconderle. Non dovete «aver paura», non dovete «vergognarvi». Di che? Di essere giovane e bella? Dovete partire dal principio di non dubitare mai della impressione che possa fare sugli altri, per la ragione che «siete certa» di fare buona impressione, che «possedete tutto quello che una creatura deve possedere» per fare buona impressione. Armata di questa certezza, debbono sparire in voi dubbi, timori, paure e vergogne. Ci si deve vergognare soltanto delle cattive azioni. Per vincere la propria timidità fisica, bisogna compiere spesso qualche esercizio, chiamiamo lo di allenamento. Mentre la propria volontà basta a guarire della timidità mentale, gli esercizi materiali aiutano a guarire della timidità fisica. In quali casi della vita siete timidissime fisica?

— In tutti... Non saprei dirvi, ora... Per esempio: se uno mi segue per la strada non so più come camminare. O m'irrigidisco, o esagero nei movimenti per darmi un'aria disinvolta. Ma quasi sempre mi fermo e capotto che passi la persona che mi segue. Mi accade di essere timida anche con mia madre. Se aiuto ad apparecchiare e la mamma mi osserva, gli oggetti mi sfuggono di mano. Tanto che la mamma ripete continuamente: «Lasciatela fare, non la guardate, se no va tutto a rotoli... ».

— Siete timida se qualcuno vi segue per la strada, se dovete entrare in un ristorante, in un teatro, in un salotto, in un ci-

...Se aiuto ad apparecchiare e la mamma mi osserva...

nematografo, se dovete attraversare una strada... — siamo la signora Buonsenso.

— Se devo farmi visitare dal dottore. Anche se soltanto devo fargli vedere i miei denti... — aggiunge la mia amica.

— Se dovete conoscere una persona, se dovete presentarvi a un'altra, se viaggiando dovete dire a qualcuno di smettere di fumare...

— Se devo provarmi un vestito, se qualcuno mi fa la sarta, se debbo dire un sì o un no, se devo porgere una tazza di tè, se devo prendere lo zucchero da una zuccheriera che qualcuno mi porge, se... Insomma, sempre.

— Cominciate col fare ginnastica — raccomanda la signora Buonsenso. — No, non vi meravigliate, ho detto proprio: ginnastica. Quando sarete padrona del vostro corpo, padrona dei vostri movimenti, sarete anche più sicura nel disporre della vostra persona e arriverete a farla ubbidire senza che essa compia malanni e vi obblighi a far cattive figure. Imparate a camminare. Imparate a camminare con la sicurezza di poggiare bene i vostri piedi. Scattate sulle punte dei piedi e ricadete sui talloni mattina e sera almeno dieci volte, renderete il vostro piede elastico, forte e ubbidiente. Imparate a camminare a occhi chiusi procedendo in linea retta.

Occorre molta calma

Se avrete fatto i vostri esercizi, se avrete imparato a camminare, saprete anche dominare il vostro nervosismo perchè non vi sentirete più paralizzata, bensì sicura di camminare con perfezione, sicura che nessuno potrà criticarvi. Procedete tranquillamente, scansando gli ostacoli, alzando bene i piedi; studiando le posizioni e le persone, e arriverete sicura. Tutto il vostro coraggio dovrà essere messo al servizio della vostra calma. Non è difficile attraversare la corsia d'un teatro, e nemmeno quella d'un cinematografo, sempre a condizione che andiate adagio e che riflettiate a quello che state facendo. Riflettendo sui vostri movimenti, occupandovi esclusivamente di voi, riuscirete a sentir meno la soggezione dei luoghi e delle persone a voi estranei.

— E se devo farmi visitare da un medico?... Soltanto il pensiero mi fa arrossire.

— Povero dottore, se vi sentisse... Dimostrare un eccessivo pudore, vergognarsi di mostrare a chi deve curare una parte ammalata, è sciocco, e qualche volta non è nemmeno intelligente. Il dottore, di solito, considera il paziente come un individuo ammalato, e non ha per lui altro interesse che la malattia della quale vuol farsi curare. Se il paziente si agita, se si vergogna se arrossisce, se si spaventa, ecco che il dottore non è più soltanto un medico, ma è anche un uomo. Un uomo del quale è stata destata o forse la curiosità, e la curiosità fa aprire gli occhi del corpo e quelli dello spirito. Al medico ci si deve abbandonare passivamente, annullando la nostra personalità per essere soltanto una cosa ammalata da curare e da guarire.

— Ho desiderato sempre di essere come tanti altri, ma non vi sono mai riuscita, nemmeno quando ho cercato di imitarli...

Non imitare nessuno

— Non imitate nessuno, in linea generale, e per un certo periodo, completo soltanto i gesti e i movimenti indispensabili. Cercate di disporre alcuni oggetti su una tavola secondo un ordine prestabilito, mentre parlate o recitate ad alta voce: cambiate la posizione degli stessi oggetti, magari mettendoli per ordine di grandezza e d'importanza, sempre parlando o recitando ad alta voce. Riuscirete così, un giorno, a conversare servendovi di tè e senza versarlo sulle ginocchia, a scambiare qualche parola col vostro compagno di studio pur continuando a scrivere a macchina o a stancare cifre. Gli esercizi in casa, la ginnastica davanti allo specchio, non bastano. Bisogna anche fare dello sport. Se farete dello sport vi abituerete a vivere nella comunità di altri giovani che vi aiuteranno a conquistare la disinvoltura che vi manca.

— Non è possibile. Se un giovanotto mi guarda mi si piegano le ginocchia.

— Ma se con questo giovanotto e con altri amici avrete scalata una montagna, o compiuta una gara di nuoto, o una gita in bicicletta, sarete trascinata dall'ambiente a considerarlo come un fratello e non potrete esserne intimidita.

— Oh, ma io non farò mai dello sport!

— Dovete obbligarvi a farne. E dovete andare a ballare, qualche volta, accompagnata da qualcuno della famiglia o con un gruppo di amici. E se dovrete presentarvi a persone che non conoscete, per cercare lavoro, dovete avere il coraggio di avere fiducia cieca in voi e nella vostra abilità, persuadendovi che se voi avete bisogno degli altri, gli altri hanno bisogno di voi. Se in società o in compagnia di amici si dimentica di fare la vostra presentazione, presentatevi da sola, dicendo il vostro nome e porgendo la mano. Non accadrà nulla di grave, siatene certa. Se qualcuno vi fa la corte, non scappate. E' giusto e umano che anche voi, come le altre ragazze, abbiate il vostro innamorato, con la speranza che divenga un giorno vostro marito.

— Se un giovanotto mi parla e se soltanto dubito che mi parli d'amore, mi viene voglia di piangere.

— Piangete pure, ma ascoltatelo. E se è un bravo ragazzo futuro sceglierà anche dei vostri genitori. Non vorrete rinunciare a un marito, e nemmeno rinunciare al privilegio della maternità, soltanto perchè se qualcuno vi guarda arrossite, e nemmeno perchè tremate quando dovete fidarvi soltanto delle vostre forze e del vostro coraggio.

— Ma quando sono emozionata non so nemmeno parlare...

— Per rimediare a questo, ogni giorno, quando siete sola nella vostra camera, leggete ad alta voce due pagine di libro, una colonna di giornale, un articolo di rivista. Tutto quello che volete, ma leggete. Provate a leggere, prima da sola, poi qualche volta anche alla presenza dei vostri familiari o di qualche estraneo. Leggete lentamente. Dapprima non capirete nemmeno il senso di quello che state leggendo, poi a poco a poco vi calmerete e potrete dare colore e intonazione ai periodi. Ma questi esercizi bisogna farli, non pensarli soltanto. Se siete invitata a pranzo da qualcuno e non siete sicura di come si usano le posate, guardate come si comportano gli altri, prendendo a modello quello che userete con maggior precisione le regole della buona educazione. Era una persona audace e disinvolta che portò la lama del coltello alla bocca, che parlò agitando la forchetta, che tagliò il pane a bocconi col coltello, preferite la persona timida che magari rovescia un po' di salsa sulla tovaglia ma che non attinge nè alla propria vita nè a quella degli altri con la sua esuberanza. Quando si è timidi bisogna vincere a ritmo: compiere gesti e pronunciar parole senza fretta. Come vedete non è difficile guarire dalla timidezza fisica, come non dev'essere difficile guarire dalla timidezza mentale. L'psicologo ha pronunciato la parola «difficile», persuadetevi che nulla al mondo è difficile, e che tutto è possibile, se non facile.

Una prova riuscita

La creatura umana può compiere tutto quello che vuole, purchè lo voglia. E se mi darete retta, se avrete pazienza, se affronterete subito, secondo di qui, la prima difficoltà, vi sentirete già sulla via della vittoria. La signora Buonsenso s'è alzata per accompagnarci. Ma ad un tratto si ferma, mi trattiene, e lascia che la mia amica ci preceda. Ella si accorge d'esser sola soltanto quando è sulla soglia. Ha camminato lentamente, attentamente, e non ha urtato nulla e non ha inciampato nei tappeti. Si volta e sorride alla signora Buonsenso.

— E' andata bene — dice — e non le par vero.

— Il merito è vostro perchè camminavate adagio.

— Oh, no... Soltanto provavo la sensazione di sentirmi protetta e guidata.

— Allora pensate sempre al vostro Angelo Custode che vi protegge e vi accompagna. Non avrete più paura di nulla.

Usciamo.

— L'Angelo Custode... — sospira la mia amica. — Il mio dovrebbe tenermi a freno il cuore. Più mi sento intimidita, più il cuore batte a precipizio.

— Attenta... Non è il momento di attraversare.

— Il dire che la signora Buonsenso ha finito con di dirmi che debbo pensare a quello che faccio, che non debbo aver fretta, che... Povero me!

Mura

(Continua).

...Se uno mi segue per la strada non so più come camminare...

Come i nazisti spogliano il patrimonio artistico spagnolo

Quadri del Greco e del Veronese venduti in America e in Russia

Ginevra, martedì sera.

(*L. A.*). Dopo poco più di un mese di permanenza in Italia per particolari incombenze, è ripartito per la Spagna un dotto artista ed insegnante, il prof. E. Barranquilla che faceva il suo viaggio col Franco Fazio dal nostro compartimento marittimo.

In un colloquio provocato dalla notizia che in primavera sarà tenuta a Venezia un'esposizione delle opere di Paolo Caliari il Veronese, il prof. Barranquilla ha dato interessanti notizie sulle ultime spogliazioni artistiche compiute dai rossi nei più grandi centri della Spagna.

E' recentissima, ad esempio, l'esportazione di numerose opere di artisti di diverse nazioni e particolarmente di italiani, verso i porti della Russia ma anche dell'America, per procurare fondi al governo di Negrin, che finanziariamente deve trovarsi assai peggio del governo di Barcellona.

Fra queste opere, vendute anche malamente per trovar denaro a qualunque costo, ve ne sono parecchie del Veronese e del Greco. Delle quindici o sedici opere preziosissime del Veronese esistenti al Museo del Prado di Madrid, una parte erano già state esportate un anno fa: le altre sono sparite in questi ultimi mesi. Fra queste si fa particolarmente il nome dell'interessante quadro «Caino fuggiasco con la sua famiglia» ed un ritratto di dama veneziana, forse la «Signora in tutto» di cui si faceva molto conto. La perdita dei lavori del Veronese addolora molto gli amatori dell'arte e deve dispiacere in modo particolare agli italiani. Dapprima si diceva che le opere del Veronese, come del resto di tutte le altre della famosa galleria del Prado, fossero imballate e depositate nei sotterranei del Museo soltanto per salvaguardarle da eventuali tiri d'artiglieria o di aeroplani da parte di Franco: ma poi si è appreso purtroppo che la custodia nei sotterranei era un pretesto, per nascondere l'emigrazione e la vendita dei quadri all'estero per fare denaro. Non si sapeva nulla in particolare della esportazione delle opere del Greco ma ora si viene a conoscere lo scempio che anche di esse venne fatto.

Il Greco è da considerarsi un artista italiano, per quanto egli sia nato nell'isola di Creta, donde il suo nomignolo. Domenico Teotocopuli detto il Greco, a vent'anni si recava dalla sua patria a Venezia dove si formava alla scuola di Tiziano. La sua arte perciò fu tutta e squisitamente di carattere italiano e tizianesco. A Roma si recò poi, dopo molti anni di permanenza a Venezia: quindi verso il 1576 andò in Spagna restando generalmente a Toledo ove molto lavorò. Nella Spagna di Filippo II compì molte opere, che hanno tutte il ricordo delle forme tizianesche e si ispirano anche alla foga del Tintoretto. A quel tempo in Spagna non era ancora nato nè il Velasquez nè il Goya: il Greco vi portava quindi un tesoro d'arte italiana che doveva fruttare.

— Voi avete al Museo di Parma un quadro del Greco, tra i più noti, e che manifesta l'influenza del Tintoretto: la «Guarigione del cieco». E al Museo di Napoli avete il «Ritratto di Giulio Clovio» il celebre miniaturista che del Greco fu tanto amico.

Forse il grande quadro «Il sogno di Filippo II» che era all'Escuriale è stato distrutto durante il lungo assedio, tra gli scoppi ed i tiri. Ma il famoso «S. Pietro» ch'era pure all'Escuriale è stato portato via e forse ha preso la strada dell'asilo per la vendita.

Dei quadri del Greco al Museo del Prado erano pregiatissimi specialmente il «Cristo defunto» di ispirazione italiana; alcuni ritratti, fra i quali quello dell'Uomo della spada, che è ritenuto come il simbolo della nobiltà dell'antica Spagna e che artisticamente è ritenuto un grande capolavoro tipico, la «Sepoltura del conte di Orgaz». Salvo sono rimaste le opere del Greco a Siviglia tra cui il «Ritratto del figlio».

Greco - «L'uomo dalla spada» (Galleria del Prado, Madrid)

Tutte queste opere d'arte che vengono esportate e vendute, sono imbarcate con direzione verso la Russia: ma è pensiero e quasi convinzione degli intenditori che la maggior parte emigri invece per l'America dove trovano facilmente acquisitori, anche a prezzi strozzati, per poi rivenderle con comodo ai milionari. Sono già centinaia le opere d'arte di gran pregio che hanno preso il mare dalla Spagna per la Russia e per l'America e quando, a vittoria conclusa, si dovrà fare l'inventario delle devastazioni artistiche, si avranno delle dolorosissime sorprese. Madrid che era ricchissima d'opere d'arte, si troverà quasi interamente spogliata e le altre città avranno ancora ben poco da mostrare.

La disavventura di un innamorato

Rapisce la vecchia madre invece della giovane amata e si busca fior di bastonate

Atene, martedì sera.

A Temeni (Peloponneso) certo Dionisiu, da tempo invaghitosi di una bellissima compaesana diciottenne, decideva di farla sua, nonostante l'opposizione dei di lei genitori, rapendola dalla casa paterna. L'innamorato, aiutato da un amico, penetrava di notte nell'abitazione della ragazza e, scorgendo una donna, che credeva fosse l'innamorata, la rapiva, prendendo la via della campagna.

La donna si metteva però a gridare invocando aiuto e dei contadini non tardavano a inseguire i rapitori, e a raggiungerli.

I due venivano bastonati di santa ragione e la donna poteva così essere salvata. Quest'ultima non era però la bellissima fanciulla di diciotto anni, ma la sua madre, una vecchia più che sessantenne.

Sigarette e vivande per attirare gli indiani alle scuole serali

Lucknow (India), mart. sera.

Per ottenere una maggiore assiduità nelle scuole serali, istituite nelle Provincie Unite dell'India per guarire la piaga dell'analfabetismo, le autorità sono state costrette a ricorrere a una serie di adescamenti. Poichè il 98 per cento della scolaresca adulta fuma, le 1600 scuole serali delle Provincie sono state dotate di pipe, tabacco e sigarette, che vengono distribuite gratuitamente prima delle lezioni.

A quanto pare neanche con questi allettamenti le autorità scolastiche sono riuscite nel loro intento. Si sta perciò studiando ora la opportunità di provvedere, sempre gratuitamente, a una distribuzione di vivande da consumare negli intervalli fra una lezione e l'altra.

Vernice ignifuga scoperta in Inghilterra

Londra, martedì sera.

Un gruppo di chimici inglesi ha scoperto, dopo lunghe ricerche, un nuovo tipo di vernice che ha la proprietà di resistere ad altissime temperature. La scoperta ha interessato in modo particolare i tecnici militari incaricati della difesa antiaerea passiva, i quali ritengono che il nuovo prodotto costituisca una eccellente protezione contro i terribili effetti delle bombe incendiarie. Gli esperimenti hanno dimostrato che i pavimenti, le pareti e le strutture di legno dei tetti non prendono fuoco quando sono pitturati con la vernice refrattaria. Le bombe incendiarie con le quali sono state effettuate le prove hanno causato soltanto lievi danni. Altro non indifferente vantaggio del ritrovato è la sua economicità. La nuova vernice, che è un prodotto minerale, è infatti in vendita a prezzo mitissimo.

Gli esperimenti sono stati effettuati dalla Imperial Chemical Industriise, la grande impresa britannica per la fabbricazione di prodotti chimici.

Gesta di banditi americani

Rapiscono tre persone e le costringono a seguirli su un'auto rubata

Una donna fra i delinquenti?

New York, martedì matt.

Un'impresa di straordinaria audacia è stata compiuta ieri da tre banditi, a Crown Point, nell'Indiana. Essi hanno rapito tre persone e le hanno costrette a seguirli a bordo di un'automobile rubata, sulla quale, a quanto sembra, i banditi avevano rivoltelle, fucili e cartucce di dinamite.

La polizia di tre Stati è mobilitata nella caccia ai delinquenti, la cui automobile è stata vista dirigersi verso le regioni dell'ovest. Dalle segnalazioni pervenute a Crown Point risulta che fra i banditi vi è una donna.

Sciagura mineraria nella Slesia

Ventidue operai travolti da una frana - 9 cadaveri già recuperati

Breslavia, martedì sera.

Una grave sciagura mineraria è accaduta stamattina nei pressi di Waldenburg, nella Slesia. Ventidue operai sono stati sepolti in seguito ad un franamento. Fino ad ora sono stati riportati alla superficie nove cadaveri. Si teme, purtroppo, che anche gli altri tredici minatori abbiano trovato la stessa fine.

Dopo il liuto di violanelli il violino di carta

Un paziente artigiano

Brackenridge (Pennsylvania), martedì matt.

Un ingegnoso artigiano di questa cittadina, certo Jimmy Work, è riuscito a costruire, con paziente lavoro di parecchi mesi, un violino fatto interamente di carta. Lo strumento, contrariamente a quanto si potrebbe supporre, può essere suonato ed ha, anzi, una eccellente tonalità. Il Work non è nuovo a simili imprese. Lo scorso anno — come riferirono a suo tempo i giornali — egli fabbricò un liuto con parecchie migliaia di solfanelli usati. Questa volta egli si è valso di vecchi giornali che ha incollato insieme formando una specie di cartone abbastanza resistente. Il violino è costato complessivamente 45 centesimi di dollaro. Il Work ha dato un saggio della bontà del suo strumento in un concerto organizzato a Vandergrift, località non molto distante da questa città.

Tra amici...

Un dono della Spagna rossa al Presidente Roosevelt

New York, martedì matt.

Il *New-York Sunday Times* riceve da Barcellona che il governo sovietico spagnolo invierà come «regalo» al Presidente Roosevelt una preziosissima raccolta di disegni di Francisco Goya.

Truffa la fidanzata e fugge con i denari delle nozze

Treviso, martedì sera.

Certa Jolanda Baggio, inserviente in un albergo di Treviso, aveva stretto relazione con Tommaso Lazzer, di 40 anni, il quale aveva promesso di sposarla entro breve tempo, invitandola, intanto, a fare economie. Messa in donna da parte una discreta somma, il Lazzer se la faceva consegnare per recarsi al paese natale per compiere le pratiche inerenti alle pubblicazioni ed alle nozze, ma non faceva più ritorno.

Dopo inutili ricerche, la giovane, doppiamente amareggiata, denunciava alla Questura il Lazzer che, latitante, è stato condannato in contumacia a 8 mesi di reclusione.

Chi dorme sodo

Non si avvede che i ladri gli tolgono il portafogli di sotto al cuscino

Aosta, martedì sera.

Ignoti ladri penetravano con chiave falsa nell'abitazione del valligiano Pietro Orsier di Fenis che stava dormendo. Il sonno era così profondo che i delinquenti riuscivano a togliere di sotto il cuscino il panciotto dove l'Orsier custodiva 1600 lire in biglietti di banca e dileguarsi inosservati ospiti.

Un apparecchio per mantenere vivi e costanti gli affetti

Esiste un apparecchio per mantener vivi gli affetti anche a molta distanza. E' un apparecchio elettrico, comunissimo, già a lungo sperimentato con risultati eccellenti: è il telefono. Nei tempi moderni nessuno può dirsi lontano dai suoi cari: in ogni momento e colla massima comodità, l'ascente può chiamarli, conversare con essi, sentirne all'orecchio la viva voce, prendere insieme decisioni, chiedere spiegazioni, interrogare, discutere, mantenere insomma i rapporti più diretti ed affettuosi. Grazie al telefono interurbano, si può parlare con grande rapidità alle persone desiderate, ovunque siano ed in qualunque ora del giorno e della notte. La spesa è modica ed è anche possibile approfittare di speciali ribassi serali e festivi. (4089

RITROVI

COLISEUM
Via L. Bazzani, 1c bis - Tel. 60-690
Questa sera ore 22 e Domenica.
Immenso successo di
VILMA ROSE'
Vedette internazionale e
FABREZY
del Folle Bergère e Moulin Rouge di Parigi
14 - Artisti - 14

da GIACHINO V. Bertola, 5. 50-494
C. Biscardi mgr.
Ristorante intimo ed elegante
Succulente pietanze allo spiedo
Aperto sino a tarda notte

COLUMBIA Danze
Via Colle 2 bis - Telef. 60-140
Il più elegante ritrovo notturno
Ore 22 Danze
Dopo teatro attrazioni
Quintetto allegro di
MARIO FUNARO

ODEON Danze Rinaldi
Via Violin - Tel. 43-026
Tutti i giorni 16-21 trattenimenti.
ORCHESTRA NANDO
Scuola di ballo M.o Rinaldi

CLUBINO SAVOIA Lagrange 29 telef. 51-681
Tutte le sere alle ore 22 DANZE
Dopo Teatro Attrazioni
Dal 1° Eccezionali Debutti
CLARA SUSLOFF danze suggestive di creazione assoluta
SORELLE LANVINE dall'Alcazar di Parigi al Savoia di Torino

IMPERIALE DANZE Piazza S. Carlo, 5
Tutti i giorni 17 e 21 trattenimenti
GRADI e la sua nuova orchestra

AUGUSTUS
DALLE 21,30 DANZE
Successo di
LILIANE VON WIDMAN
ELEN BRENLEIN - MILLY D'ORO
SILVIA ZOTEA - MARY MERELI
Trio HARMONY Berlino
Cantanti Radio Berlino
FRIDA HORN
ANNY WILSON
Grandi vedette
Ogni sera RE DEL BAR Mo Gioguerti
AL CABILLO Radio Parigi
Tè dalle 17 alle 19 - Harmony

BARGHINI - RISTORANTE Telef. 40-456
Corso S. Martino ang. P. Statuto
SCELTA CUCINA FIORENTINA

CESARE Ristorante
Ha inaugurato un nuovo locale una caratteristica sala campagnola
V. S. Tomaso quasi ang. V. S. Teresa

CORSO Bar
Castelfidardo - Corso Vitt. Eman. 46
36 Biliardi 36
Ping Pong - Calci Balilla - Biliardini - Tiro a segno Tel. 44-966

LA LANTERNA Ristorante Propr. Ilisco
Tel. 41-300 - 19 L. Re Umberto ang. L. Vitt. Em.
Locale famigliare - Rinomata cucina
Specialità: Ravioli alla mercantile

"PINGUINO"
Gelateria Pepino - Piazza Carignano
Corso Vitt. Em. 61 - Caffè Piemonte

CERRI Birreria aperta fino a tarda notte
6 - v. Palazzo Città 6 v. Garibaldi - 8
Trippa e salamini caldi. Birra Bolio e Carlsch spillata dal fusto

Luci e ombre del Rinascimento

Un'imprudenza dell'ebreo di Mantova

Il Rinascimento sfolgora di bellezza e di violenza, di poesia e di bruttura nelle Corti dei Principi italiani.

Fra i Condottieri del tempo, uno dei maggiori è Francesco II Gonzaga di Mantova, Capitano a volta a volta degli eserciti della Serenissima, del Ducato di Milano, del Regno di Francia, dello Stato Pontificio e del Sacro Romano Impero; e moglie di lui è Isabella d'Este, la donna che meglio d'ogni altra impersona il genio femminile italiano del Quattro e del Cinquecento (Valentino Brosio: *Francesco II Gonzaga* - Collezione «I Condottieri» - Ed. Paravia - Torino).

La Madonna di via San Simone...

Mentre il Gonzaga si trovava alla Corte di Carlo VIII di Francia, a Mantova accadeva un caratteristico episodio che getta un fascio di luce sui costumi del tempo e sulla condizione e l'attività allora svolta dagli ebrei: e dell'episodio si ha precisa notizia in una lettera di Isabella che ne rendeva edotto il Principe.

Un banchiere ebreo della città, tale Daniele Norza, aveva sistemato la sua sede d'affari in una casa acquistata in via S. Simone. La sistemazione aveva però causato emozione e tumulti perchè il Norza aveva fatto togliere da un muro esterno della casa un tabernacolo della Madonna per far posto a delle scritte che oggi definiremmo pubblicità commerciale. Grossa imprudenza, perchè il popolo — sempre pronto ad insorgere contro gli ebrei — vi ravvisò un'intenzione sacrilega foriera di guai per la città che allora era impegnata in guerra: e perciò gran massa di gente si accalcò tumultuosamente in via S. Simone dinanzi alla casa dell'ebreo, strappò via le scritte, lapidò le finestre dello stabile con grossi ciottoli, minacciò di distruggere la casa, e buon per il Norza che riuscì ad eclissarsi, ché se qualcuno dei dimostranti l'avesse potuto afferrare pel gabbano non ne sarebbero rimasti neppure le cenci.

Il magistrato della città riuscì però ad impedire che il tumulto arrivasse a conseguenze estreme spiegando ai dimostranti che il Norza non aveva inteso di compiere un sacrilegio ma aveva tolto la immagine della Madonna con le devute cautele — e cioè chiedendone prima l'autorizzazione al Vescovo ed avendo pagato un'adeguata indennità.

Francesco, saputo dalla maggiore queste vicende, rimproverò ad Isabella che fossero prese misure perchè i tumulti non dovessero ripetersi, ma il popolo non si persuase tanto facilmente e l'ebreo dovette guardarsi prudentemente le spalle ogni qualvolta gli accadeva di passare per le strade della città.

Quando però il Marchese tornò vittorioso e grandi feste gli furono decretate, il Norza tornò all'ordine del giorno e difatti Francesco, il quale aveva in guerra fatto voto di commemorare la vittoria con qualche offerta alla Madonna, sovvenendosi della storia dell'ebreo, pensò di far pagare a lui un quadro di soggetto religioso da far dipingere dal Mantegna.

...e un quadro del Mantegna

Il Norza — racconta il Brosio — era stato protetto dal magistrato marchionale quand'era in pericolo di vita; non era dunque giusto che pagasse uno scotto? Il danaro sarebbe servito al Marchese a sciogliere un voto, e quindi ad uno scopo nobile e pio. L'idea, approvata da monsignore il protonotario Sigismondo, ebbe immediata applicazione: il Norza sborsò, volente o nolente, 110 ducati, e il Mantegna si impegnò, per eguale somma, previo un acconto, di dipingere un bel quadro d'altare, in cui avrebbe raffigurato il Marchese genuflesso ai piedi della Vergine.

Ma una volta che si avesse il quadro d'altare, occorreva la chiesa in cui porlo. Un monaco anconitano, frà Gerolamo Ghedini, propose che la casa dell'ebreo, scampata dalla distruzione popolare per il tempestivo intervento della magistratura civica, venisse abbattuta questa volta non per vendetta, ma per erigere sul posto un santuario votivo, che avrebbe accolto l'opera del Mantegna. La proposta piacque, e tosto si provvide a realizzarla e l'incarico della erezione del tempio fu affidato all'architetto Bernardo Ghisolfo.

Non risulta dai documenti che sono rimasti se il Norza fu spogliato della sua dimora senza indennizzo, o se invece trovò modo di cederla facendo un buon affare, riguadagnando magari i ducati versati al Mantegna. Ciò, del resto, ha poca importanza. E' invece curioso pensare come un tumulto di popolo abbia costretto un ebreo a sollecitare il genio del Mantegna a fare un quadro della Madonna....

Simplex

L'Esposizione anticomunista a Rio de Janeiro

Rio de Janeiro, mart. matt.

E' stato deciso di rinviare al 10 dicembre l'apertura dell'Esposizione anticomunista, che era stata fissata per oggi. Come è noto, l'Esposizione è stata organizzata nel terzo anniversario del tentativo di rivolta nel Brasile e contiene, fra l'altro, speciali sezioni nelle quali è documentata l'azione dell'Italia e della Germania

Pensa alla pubblicità!...

Oltre duecento tra fanciulli e fanciulle hanno partecipato al concorso di danza indetto da un teatro londinese. Ecco la vincitrice nel suo più difficile esercizio. Da futura stella del palcoscenico, essa tratta bene i fotografi, e per farli contenti, ripete la prova del suo balio acrobatico all'aperto, dove c'è più luce.

La crociera fluviale di un gruppo di studenti da Fossano a Venezia

Un messaggio ai Duchi di Genova

Fossano, martedì sera.

L'idea di una crociera fluviale Fossano-Venezia su una imbarcazione a remi data dal 1936. Scartata poi momentaneamente, per le grandi difficoltà di carattere tecnico e finanziario l'idea venne ripresa nel luglio di quest'anno e, dopo cinque mesi di intenso lavoro organizzativo, la crociera si può ormai considerare pronta.

L'imbarcazione prescelta è la barca «Ammiraglia» della Società Canottieri Esperia di Torino, una jole a otto vogatori con timoniere, lunga tredici metri, acquistata dal N.U.F. di Fossano che la cederà a crociera compiuta alla G.I.L. locale per l'istruzione premilitare dei marinai. Il giorno 10 dicembre l'imbarcazione verrà battezzata al nome di «Carlo Giovenale», fondatore del Fascio Giovanile di Fossano, e primo fiduciario del N.U.F., che vuole così onorare la nobilissima ed attiva vita fascista dello Scomparso.

Tra le finalità della crociera vi è quella di studiare le possibilità di navigazione dei fiumi Stura e Tanaro; a tale scopo verrà compilata una cartina nautica aggiornatissima di tutti gli elementi che potranno servire per una navigazione futura. Nello spirito che ha dato vita alla Crociera vi è una nota sentimentale, la cui importanza non poteva sfuggire ai fossanesi, che vogliono, attraverso le vie acquee degli antichi padri, far giungere la voce fedele della città alla Augusta Concittadina S.A.R. la Duchessa di Genova. L'equipaggio infatti recherà un messaggio augurale della città di Fossano alle LL. AA. RR. il Duchi di Genova, messaggio che sarà scritto su artistica pergamena sulla quale compariranno pure i nomi degli Enti e delle persone che hanno finanziato l'impresa.

La Crociera si svolgerà lungo i fiumi Stura, Tanaro e Po. L'impresa presenta indubbiamente delle grandi difficoltà tecniche, poichè lungo i 729 Km. del percorso l'equipaggio dovrà lottare contro le avversità atmosferiche e della natura, e dovrà superare numerose dighe. La distanza da Fossano a Venezia verrà coperta in quindici tappe e l'equipaggio sarà formato da otto vogatori e un timoniere. La partenza avverrà dalla locale Colonia Elioterapica il giorno 23 dicembre alle ore 7.30. L'equipaggio è stato così formato: Bima Carlo, Delfo Cecchi, Piero Zuffardi, Gianfino Amisti Giovenale, Lorenzo Vada, Oscar Giacchi, Dino Bruno, Vittorio Marengo, Rinaldo Michele, Guerriero Amedeo.

Il "maleficio caldeo,, ossia l'affittacamere e il pittore

Milano, martedì sera.

L'affittacamere sessantenne Alba Comandoni, dimorante in corso Monforte, crede, purtroppo, ai negromanti ed anzi ci crede in maniera impressionante. Da due anni la signora aveva per inquilino un pittore col quale era andata sempre d'accordo, finchè una negromante, nella quale fidava ciecamente, non la avvertì che quel pittore possedeva uno spirito malefico e fatidomatico. Per scongiurare il suo cattivo influsso, la donna cominciò a bruciar ogni sera nella camera dell'inquilino un pizzico di canfora, così da suscitare insistenti proteste da parte dal tollerante pittore.

Un giorno, la donna trafugò dal tavolo degli scritti che erano esercitazioni di arabo e di amarico che il pittore stava imparando per recarsi in Etiopia, e che, mostrati alla negromante, furono qualificati «tremendi malefici in caldeo». Una notte, infine, la Comandoni, visto uscire nel corridoio il pittore piuttosto succintamente vestito, lo aggredì urlando al fantasma, ripetutamente palpeggiandolo col manico di una scopa. Il malcapitato inquilino col viso insanguinato dovette ricorrere ad una guardia medica, ma poi fece chiamare al Commissariato la sua spiritata padrona.

LETTERE MINATORIE

Accusato e poi assolto

Busto Arsizio, martedì sera.

Tempo fa la signora Fasan Luigia Fasan riceveva una lettera minatoria nella quale le si ingiungeva di consegnare allo scrivente una certa somma di danaro. Passato qualche tempo e non avendo la Fasan eseguito l'ordine ricevuto, l'anonimo ripeteva il suo ignobile tentativo chiedendo questa volta che fossero «depositate presso il cancello dell'abitazione della signora L. 400 «pena la morte». La Fasan, di fronte alla minaccia avvisava la polizia, che provvedeva all'arresto di tale Angelo Lainati che era stato visto aggirarsi nei dintorni della villa. Tradotto alle carceri il Lainati è stato giudicato e nonostante che la perizia calligrafica lo abbia denunciato come autore delle minaccie, il Tribunale ha però deciso per la sua assoluzione per insufficienza di prove.

Il Congresso ad Alessandria dei medici otorinolaringoiatri

Alessandria, martedì sera.

Si è svolto il congresso del gruppo piemontese di Otorinolaringoiatria con la partecipazione di medici di tutto il Piemonte e della Liguria.

Il presidente dell'ospedale civile conte Giovanni Zoppi, ha dato il benvenuto agli ospiti, i quali hanno poi visitato la nuova sezione presso l'ospedale Sant'Antonio, diretto dal prof. Liveriero.

I lavori del congresso si sono in parte svolti nei locali dell'ospedale civile e parte presso il sanatorio Vittorio Emanuele III. Si sono svolti vari ed interessanti argomenti di clinica trattati dal professori Casazza di Torino, Pallestrini di Genova, Malan di Torino, Liveriero di Alessandria, Conte di Torino e dai dottori Ravazzoni di Alessandria, Verdolini di Torino, Maggiorotti di Ivrea, Gentile di Asti, Bertolotti di Torino, Racca di Saluzzo.

Festeggia un terno che non ha vinto

Intra, martedì sera.

Il commerciante Andrea Simonelli, fu Giorgio, residente a Margozzo, credendo di aver vinto un terno al lotto, aveva invitato gli amici in un'osteria pagando loro un lauto pranzetto. Presentandosi ieri mattina al botteghino del lotto per ritirare la vincita, il Simonelli ha però subito una delusione. Leggendo i numeri sul giornale, egli aveva scambiato il 33 per il 38 di modo che il terno anticipatamente festeggiato si è ridotto ad un modestissimo ambo.

SPORT

La riunione preolimpionica di pugilato a Terni

Terni, martedì sera.

Ieri sera ha avuto luogo al Politeama la prima riunione preolimpionica di pugilato organizzata dalla Polisportiva Mario Umberto Borzacchini. Erano presenti il Federale di Terni e l'allenatore federale Klaus.

Ecco i risultati:

Dilettanti — Pesi mosca: Paesani II (Roma) b. ai punti Tani (Terni); pesi gallo: Farranti (Roma) e Seripiero (Terni) incontro nullo; p. gallo: Simoni (Roma) b. ai punti Visciotti (Terni); p. medi: Tobia (Terni) b. ai punti Stefani (Roma); p. gallo: Masai V. (Terni) b. ai punti Di Francesco (Roma); p. piuma: Masai Spartaco (Terni) e Bonetti (Roma) incontro nullo; p. leggeri: Rea (Roma) e Paterni (Terni) incontro nullo; p. medio-leggeri: Binazzi (Roma) batte ai punti Amanzi (Terni).

Professionisti — Pesi leggeri: Farfanelli (Terni) b. ai punti Pistilli (Roma) in un incontro di sei riprese.

Trentacinque iscritti al corso di cultura fisica per ciclisti

Domani si chiudono le iscrizioni al corso di cultura fisica invernale per ciclisti, ma la bella e opportuna iniziativa del direttorio I Zona della F.C.I. non sembra aver ottenuto quel successo che ci si attendeva e soprattutto, che meritava. Trentacinque risultano essere infatti gli iscritti al corso, un po' poco se si considera il numero cospicuo dei ciclisti nella nostra città. C'è da sperare solo che, entro oggi e domani, la schiera s'ingrossi un po' di più. In composso, fra gli iscritti sono rappresentate tutte le categorie e figurano anche noti campioni come Tommasoni e Destefanis. Il corso avrà inizio, com'è noto, il 6 dicembre nella palestra del Dop. Fiat in via Mascheti e istruttore sarà il signor Riccardi, già in funzione come allenatore presso la Gil e il Guf.

Il Campionato di pallacanestro del G.U.F. di Alessandria

Alessandria, martedì sera.

Per il campionato di palla-canestro la sezione del Guf di Alessandria ha battuto il Guf di Savona per 29 a 17. Nel torneo serale il palla-canestro indetto dalla G.I.L. il Chiappino ha battuto il Liceo per 13 a 11; l'Istituto ha vinto il Magistrale B per 42 a 26; l'Istituto Tecnico il Liceo per 31 a 31; il Magistrale A ha vinto il Magistrale B per 31 a 13.

VITA TEATRALE

ALFIERI

Stasera la nuova commedia di Salvator Gotta: «Il primo peccato»

Questa sera — come abbiamo ieri annunciato — la Compagnia Melato - Carnabuci - Sabbatini - Calabrese mette in scena la nuova commedia in quattro atti e cinque quadri: *Il primo peccato*, di Salvator Gotta, che altrove ha ottenuto lusinghiero successo. L'autore assisterà alla rappresentazione.

Salvator Gotta

CARIGNANO

Stasera: *La Traviata*
Domani: ultima di *Rigoletto*

Questa sera ha luogo al Carignano l'annunciata prima rappresentazione della *Traviata*, diretta dal maestro Tomaso Benintende. Protagonista della popolare opera verdiana è il soprano Jolanda Cirillo, mentre il tenore Carlo Merino interpreta la parte di Alfredo e il baritono Piero Biasini quella di Germont. Le altre parti sono state così distribuite: Bianca Maggi (Flora), Ida Farè (Annina), Santo Messina (Gastone), Alessio Solej (il barone), Oscar Cipparone (il marchese), Giulio Zangonara (il dott. Grenville). Vi partecipa inoltre la prima ballerina della «Scala» Fernanda Bianchi. I cori sono stati istruiti dal maestro Trebbi. Anche la regia di questa opera è stata curata da Mario Duprax, che ha pure ideato le scene, le quali sono state espressamente dipinte dal pittore Monfrini dello studio scenografico Sormani.

Domani, serata in onore del soprano Lina Aimaro, con la terza e ultima rappresentazione del *Rigoletto*, per la quale la vendita dei biglietti si è iniziata stamane.

L'Impresa della stagione lirica, per aderire alle numerose richieste del pubblico, ha potuto ottenere che il soprano Toshiko Hasegawa si rendesse libera da precedenti impegni per poter partecipare a un'ultima rappresentazione di *Madama Butterfly*. Questa rappresentazione è perciò stata fissata per giovedì 1° dicembre e verrà data in serata d'onore e d'addio dell'applaudita cantante. La vendita per questa ultima rappresentazione di *Madama Butterfly* si inizierà domattina.

ROSSINI

Domani sera: *Chi ha trovato un milionario?*, di G. Drovetti

Il bacio proibito di Bel Ami si replica per l'ultima volta questa sera al Rossini, a prezzi popolari. Domani sera la Compagnia di Mario Casaleggio metterà in scena la annunciata nuova fantasia comico-musicale di Pöncin (Giovanni Drovetti): *Chi ha trovato un milionario?*, tre atti e sette quadri musicati dai maestri Palombo e De Magistris.

CONSERVATORIO

Il concerto di domani sera della pianista Capuana

Il concerto della pianista Capuana, indetto dalla Sezione Musicale del Guf, avrà luogo al Conservatorio domani sera mercoledì, alle ore 21 precise.

La radio

TO 1 - MI 1 - GE 1 - TS - FI 1 - PA - GT — Ore 18: Lezione per allievi marconisti — 16,40: La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Il Corsaro Arcobaleno» — 17,15: Concerto del duo Maria Colombo-Albertina Ferrari — 17,50: Movimento linee aeree dell'Impero - Bollettino presagi.

TO 1 - MI 1 - GE 1 - TS - PA - GT - FI 2 — Ore 19,50: Conversazione del-l'on. Eugenio Coselschi — 19,50: Dischi — 20,30: Commento ai fatti del giorno — 20,50 (excl. MI): Orchestra d'archi di citini e danze diretta dal M.o Sergio Vaccari — 21: Stagione lirica dell'Eiar: «Turandot», opera di G. Puccini, diretta dal Maestro Franco Ghione; maestro del coro Achille Consoli. - Negli intervalli: Voci del mondo - Notiziario cinematografico. - Dopo l'opera eventuale musica da ballo — 23,15: Previsioni regionali del tempo.

TO 2 - FI 1 - NA 1 - BO 6 - BA 2 - MI 2 - GE 2 - AH — Ore 19: Musica varia, saterichi e curiosità — 19,20: Orchestrina cimica diretta dal M.o Escobar — 20,30: Commento ai fatti del giorno — 20,50: «Judith misteriosa» — 21: Canzoni e danze popolari italiane; orchestra e coro diretti dal M.o Cesare Gallino. - Indi musica da ballo fino alle 22,50.

TO 3 - RO 1 - NA 2 - BO - BZ - MI 3 - TRIPOLI — Ore 21: «Il capriccio», commedia di De Musset — 21,40: Concerto della Banda del RR. CC. diretta dal M.o Luigi Cirenei. - Nell'intervallo conversazione di S. E. Marinetti, Accademico d'Italia: «Futurismo mondiale». La Poesia dei tecnicismi automatici — 23,15-23,55: Musica da ballo e previsioni del tempo.

LIRICA - **Koenigsberg**: 20,10: «Otello», op. di Verdi; **Bruxelles** (1): 21: «Faust», op. di Gounod; **Londra R.**: 21,30: «I pagliacci», op. di Leoncavallo; **Parigi P.T.T.**: 21,30: «Elle est à vous», operetta di M. Yvain; **Lussemburgo**: 21,45: «L'Arlesiana», op. di G. Bizet; **Bucarest**: 24: «Godiva», op. di Lecrling — **PRosa** - **Zeesen**: 20,30: «Tre... sei... nove», comm. di M. Duran; **Radio Parigi**: 21,15: «Vestire gli ignudi», dramma di L. Pirandello.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	29	37	—
MILANO	51	32	11

IL SOLE sorge domani alle 7,45; tramonta alle 16,50. - La **LUNA** sorge alle 12,40, tramonta alle 0,30. - Domani alle ore 4,59 Primo quarto della Luna.

L'OROSCOPO DEL 30. — Sfavorevoli configurazioni planetarie ci faranno svegliare di cattivo umore, susciteranno rabbuffi domestici, gli affari saranno difficili e quindi tenderemo ad agitarci molto senza riuscire a concludere qualcosa. Il pomeriggio non sarà molto migliore, però dopo il tramonto Urano faciliterà i viaggi improvvisi, le attività mentali e le sedute spiritualistiche. (M. Segato).

CONFERENZE. — Oggi, 20 ore 17,30 alla Pro Coltura femminile: «Razza e costituzione» (prof. Ugo Rondelli). — Domani 30, ore 21,15, alla R. Università: «La razza italiana da Roma ad oggi» (prof. G. Marro).

I SANTI DEL 30. — S. Andrea apostolo, S. Gaetano.

FUNZIONI DEL 30. — Continua la novena dell'Immacolata. - S. Lorenzo: ore 9 Messa all'altare di S. Gaetano.

FIERE DEL 30. — Bussoleno, Monthiè, Trecate, Cairo Montenotte, Lesmo.

TESSERAMENTO P. N. F. — Continua la rinnovazione delle Tessere ai fascisti e Donne fasciste con iniziali A e B.

MOSTRE. — Salone de «La Stampa»: Fotografie della Principessa d'Assia-Darmstadt e di Leonardo Misonne. — Palazzo Carignano: Gotico e Rinascimento (9,30-12,30, 14,30-19).

GIOCHI E PASSATEMPI

CRITTOGRAFIA

A numero eguale corrisponde lettera eguale.

A) Cantore e poeta, che nel Medio Evo girava le Corti cantando le poesie dei trovatori.
B) Elegantissima felce con piccoli neri, lunghi. E' medicinale.
C) Genere di muffe dannosissime a molte piante.
D) Uccello notturno, che si ciba di topi e di talpe.
E) Uccelli trampolieri, dotati di zampe lunghe, becco robusto, comuni sul litorale africano; giungono talvolta in estate anche in Sicilia e Sardegna.
F) Parte dell'atmosfera più lontana dalla terra, al di là degli 11.000 metri.
G) Proprietà di certi animali e vegetali di essere attratti verso la luce.
H) Termometro sensibilissimo che indica i minimi cambiamenti di temperatura.
I) Della torre in legno munita di ruote, usata anticamente negli assalti di fortificazioni.

ANAGRAMMA

Riportiamo, a titolo di curiosità, un anagramma del Campogrande:

I BRANI
DE L'EROICO VESSILLO

tratto dai simboli della nostra bandiera.

Si tratta di un bellissimo esempio a sostegno della tesi che molte frasi sono suscettibili di venire anagrammate con parole aventi una strettissima relazione colla frase medesima.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Logogrifo aereatico

Quadrato magico:

Frin

È il malanno dell'inverno che occorre curare subito per evitare quel peggiori. L'ELISIR TERPINA COMPOSTO calma rapidamente l'irritazione dei bronchi, scioglie il catarro ed elimina la tosse.

IN VENDITA PRESSO LE PRINCIPALI FARMACIE

ELISIR TERPINA COMPOSTO

IMPERMEABILI SAN GIORGIO

Appendice di STAMPA SERA (54

Amore che uccide

Grande romanzo inedito di CARLO COMELLI

Dentro quella camera, Jarry si sentiva piccolo. Per andare dal letto a baldacchino, fino alla tavola, doveva fare almeno tredici passi, ed altrettanta era la distanza che lo separava dal gabinetto di toletta, adiacente alla camera, ch'era enorme come la sterza.

— Bisogna ch'io sappia se Claudia è qui — borbottò fra sè Jarry. — Ho sonno davanti a me undici giorni. Forse a pranzo saprò qualcosa di preciso.

Annottava. Un cameriere vestito di una funerea divisa nera ed argento, andava di stanza in stanza ad accendere i candelieri infissi nel muro. Poichè in quel deserto non era il caso di parlare di elettricità.

— Come dev'essere difficile ridere in questa casa! — pensò Jarry sfavorevolmente impressionato. — Si potrebbe credere di essere in una cattedrale il giorno dei Morti!

Nonostante questi pensieri poco allegri, prese un bagno con molta tranquillità, indossò lo smoking, ed alle otto, esatto come un cronometro, mentre una campana di bronzo suonava nel vestibolo, egli entrava nella camera da pranzo.

Ma le sue speranze vennero deluse. Nella sala non v'erano che il principe e la sorella, ciascuno seduto ad un capo del tavolo anch'esso enorme come la stanza.

Sedendosi al suo posto, Jarry si chiese se per caso non si era sbagliato.

— Se Claudia è qui, perchè non scende per il pranzo.

Durante il pasto, il principe Federico non aprì mai bocca. Mangiava adagio, masticando con cura gli alimenti, tenendo lo sguardo perduto nel vuoto.

La principessa Hermine, per contro, non tacque un minuto. Parlò di balli e delle principali corti europee: citò nomi a caso, prendendo continuamente Jarry come testimonio.

Quando infine portarono in tavola una bottiglia di vecchia acquavite fatta al castello dallo stesso padre del principe, questi ne bevve quasi con compunzione e poi, si capì infine a parlare.

— Domani, andremo alla caccia del lupo. Tutti i nostri contadini saranno pronti per la battuta. La partenza è fissata per le sei del mattino.

Quindi si ritirò, dopo aver salutato la sorella e l'ospite.

— ...on è un chiacchierone, vero? — fece notare la principessa. — Ma ve l'ho già detto; in fondo è il migliore uomo della terra... Vedrete... Volete intanto che visitiamo la biblioteca?

Ahimè! Bisognò per forza visitare la biblioteca! Jarry si accorse ben presto che la proposta della principessa non era stata fatta alla leggera, perchè la stanza tappezzata di libri fino all'soffitto, e che si trovava al fondo di un corridoio, non aveva che una porta.

Non vi si potevano quindi temere delle sorprese. Ben presto le mani di Hermine strinsero le dita di Jarry, mentre il giovane si chinava su di un manoscritto del seicinquecento. Poi, improvvisamente la donna lo abbracciò con stretta febbrile e lo baciò sulle labbra. E fuggì.

Jarry, rimasto solo, si chiese se non era il caso di lasciare subito una minuta visita al castello, ma poi desistette da questo proposito, dicendosi, ed a ragione, che non conosceva abbastanza il luogo.

— La notte prossima! — si disse — se Claudia è qui, saprò ben scoprirla! Intanto, andiamo a dormire, per poter essere in piedi presto domattina, pronti per la caccia al lupo.

***

La caccia ebbe luogo in slitta. I contadini fecero da battitori, ed i due cacciatori poterono esercitare a piacere la loro abilità sopra un branco di cinquanta lupi dei quali fecero strage.

Jarry non sbagliò un colpo, ciò che gli valse l'ammirazione del suo compagno, che al ritorno si mostrò meno freddo con lui.

Neanche a colazione Claudia si fece vedere, nè tanto meno si parlò di lei, ciò che aumentò sensibilmente l'inquietudine di Jarry.

— Sarebbe ridicolo che io fossi qui a cacciare il lupo, fra gente che non hanno rapporti con lei! Dieci giorni ancora!

Nel pomeriggio, il giovane uscì con la principessa; nel villaggio scorse un uomo che accendeva da una vecchia slitta e che cercava invano di farsi comprendere dalla gente del luogo. Quest'uomo era Alberto che, secondo gli ordini impartitigli dal padrone, cercava un albergo.

Ma di alberghi ve n'era uno solo, così piccolo e miserabile, del tutto inospitale.

— Quest'uomo è dunque tanto innamorato di voi al punto da seguirvi fin qui? — mormorò abilmente Jarry alla principessa.

La donna sorrise lusingata.

— Oh! Un mercante qualunque! Un viaggiatore di commercio... — disse.

La sua indifferenza verso Jarry aumentava sempre più. Evidentemente l'incontro col giovane che si diceva innamorato di lei fin dal 1913, rappresentava ai suoi occhi l'avventura insperata. Ella non era più nell'età delle facili conquiste, perciò desiderava ardentemente, e con tutta l'anima, che l'occasione che le si presentava ora, non le sfuggisse, tanto più che Jarry era bello, giovane, forte; in una parola, seducente!

Prima di salire la scala che conduceva al castello e che veniva sbarazzata dalla neve almeno dieci volte al giorno, Hermine, guardando altrove, lasciò cadere queste parole come a caso:

(Continua)

News
Wiener Journal
Das deutschösterreichische Weltblatt
Wiens interessanteste Tageszeitung
Verlangen Sie Probenummern
Wien, I., Wipplingerstraße 5

ULTIME NOTIZIE

Nelle Provincie italiane

Pratiche criminose

INTRA. — Al Tribunale di Pallanza si svolse un grave processo per reati contro la maternità a carico della levatrice Lorenzina Ramazzotti, da Rupo, e della sua nipote Pierina Ramazzotti, arrestate nel giugno scorso. La seconda ha condannato la levatrice a 2 anni e 3 mesi di reclusione e la giovane Pierina a 2 anni della stessa pena.

Ladri al lavoro

GALLARATE. — Un audace furto è stato commesso negli uffici della Società Industria Riesmi e Cedrata Tessuti, mediante scasso, sono penetrati nei locali dell'amministrazione dell'opificio appropriandosi di 1800 lire. L'attrazione dei ladruncoli era però rivolta alla cassaforte, ma invano cercarono di scassinarla. I RR. CC. indagano.

Una mano sfracellata

GALLARATE. — L'operaio Attilio Marcelli, di anni 49, occupato presso la S. A. Industrie Siali di Gallarate, rimaneva con le mano sinistra sotto una pressa riportando lo sfracellamento dell'arto. Il disgraziato ha subito l'amputazione della mano.

Infortunio sul lavoro

DESIO. — All'ospedale è stato ricoverato l'operaio Giuseppe Gherini di Luigi, abitante a Lissone, il quale mentre stava ammucchiando della legna, cadeva da una catasta compiendo un pauroso salto di cinque metri. Il povero vecchio riporta gravi condizioni per la frattura del bacino.

Due investiti

DESIO. — A Seregno, un'autocarro di Carate Brianza, pare per la scarsa visibilità dovuta alla nebbia, ha investito il falegname cinquantenne Luigi Ravasi e la tredicenne Angela Mennoli, da Seregno, i quali a piedi si dirigevano verso casa. I due infortunati venivano prontamente trasportati all'ospedale di Seregno e quivi trattenuti avendo riportato la bambina numerose ferite in più parti del corpo ed il Ravasi la sospetta frattura della spina dorsale.

Per liberare i parenti...

BUSTO A. — E' stato condannato dal Tribunale tale Oreste Boriandelli, imputato del reato di violenza e minaccia a un pubblico ufficiale. Il Boriandelli infatti, recatosi alla caserma dei carabinieri per avere notizie circa la sorta di alcuni suoi parenti arrestati, ha rivolto ai carabinieri di servizio parole oltraggiose e minacciose. E così finito a tenere buona compagnia ai suoi amati parenti.

Tenaci, quei ladri

COMO. — Per la terza volta, la scorsa notte ignoti ladri tentavano di penetrare nella latteria di Rezzago. Furono però scorti da tale Ugo Terziani, che avvertì alcuni contadini, i quali, armatisi di fucili da caccia, spararono alcune salve contro i malviventi, mettendoli in fuga.

Attività della Benemerita

COMO. — Tali Alessandro Cafenaghi ed Angelo Cantoni, rubata una bicicletta, l'avevano lasciata in custodia a un certo, dicendo che avrebbero fornati a prenderla fra qualche ora. Invece della bicicletta trovarono però due carabinieri che li tradussero in arresto. Eguale sorte è toccata a tali Dario Angelo Fallini e Giosuè Giussani che, mentre stavano rastrellando oggetti d'oro e d'argento ed una macchina da cucire, compendio di parecchi furti, si sono visti capitare addosso i carabinieri.

Ladro condannato

COMO. — Il furto di 150 metri di rame metallico è stato pagato ad Asnago dal Angelo Cantoni, rubata una bicicletta. L'avevano lasciata in custodia a un certo, dicendo che avrebbero fornati a prenderla fra qualche ora. Invece della bicicletta trovarono però due carabinieri che li tradussero in arresto. Eguale sorte è toccata a tali Dario Angelo Fallini e Giosuè Giussani che, mentre stavano rastrellando oggetti d'oro e d'argento ed una macchina da cucire, compendio di parecchi furti, si sono visti capitare addosso i carabinieri.

L'infortunio di un ciclista

COMO. — Scendendo una ripida bicicletta sprovvista di freni lungo la provinciale per Como, il manovale Basilio Cerantola andava a sbattere contro il rimorchio di un tranvai, ferendosi gravemente.

Ucciso dal fratello

BERGAMO. — La rissa per interessi familiari avvenuta a Ponte di Piatra, fra i coloni Giovanni, in cui questi ultimo cadeva contro il proprio padre Giovanni, senza ferirlo, ha avuto mortale epilogo. Un secondo colpo di rivoltella feriva gravemente all'addome il fratello Pietro, d'anni 27, accorso in difesa del padre. Il Pietro Locatelli decedeva all'ospedale in seguito alla ferita riportata.

Il tredicesimo figlio

BERGAMO. — Ad Alzano la casa del camerata Nicoli Giuseppe è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto, il 13° della serie: 12 maschi e una femmina tuttora viventi e prosperosi.

Grave investimento

BERGAMO. — L'automobile guidata da Francesco Morazzoli, da Milano, investiva, gettandolo a terra, il ciclista Adobati Mario, di anni 17, da Alzano Lombardo che riportava una vasta ferita al capo e contusioni ai mirare per cui venne trasportato in gravi condizioni all'ospedale.

Incidente di caccia

BERGAMO. — A Villa d'Adda il dodicenne Corti Gaio si trovava a caccia con il curato del paese. Inavvertitamente il ragazzo, maneggiando il fucile, lasciava partire un colpo che lo feriva al fianco. Soccorso prontamente, venne ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Fucilata tragica

ADRIA. — All'ospedale è deceduto certo Bruno Pinotti, di 26 anni. Il quale era stato colpito da una fucilata inavvertitamente sparata dal bracciante Emilio Pinotti, di 37 anni, mentre maneggiava un fucile che un cacciatore aveva lasciato incustodito.

Un volo pauroso

ROVIGO. — Causa la nebbia, un'automobile che percorreva l'argine del Po in territorio di Calto, si rovesciava e cadeva da un'altezza di parecchi metri. Nell'incidente il vicebrigadiere Romeo Ungaretti, di 57 anni, riportava delle gravi lesioni. Portato all'ospedale sembrava che potesse salvarsi, senonchè colpito da grave polmonite post-traumatica, il disgraziato decedeva.

Travolto da un autocarro

VICENZA. — Il quindicenne Rino Zappia in corso San Felice è stato investito da un autocarro e ha riportato ferite alla regione parietale destra e la commozione cerebrale. E' stato ricoverato con prognosi riservata.

Un imbroglione

TREVISO. — Un imbroglione ha fatto in una compagnia qualche giorno fa nel Trevigiano facendosi consegnare da nove operai somme di denaro che governo serviva per procurare ad essi una pensione privilegiata. E' poi scomparso, ma è stato identificato per Virginio Polegato, di 32 anni, ed arrestato.

Crollo d'un'impalcatura

TREVISO. — In una galleria del tronco ferroviario Vittorio-Ponte nelle Alpi, gli operai addetti ai lavori sono stati travolti dal crollo di un'impalcatura alta otto metri. Nove di essi ne ha avuto causa con ferite di poca importanza, mentre due: Bruno Vello e Antonio Bongo, sono stati ricoverati per lievi gravi.

LA GUERRIGLIA IN PALESTINA

Centosettantacinque case di un villaggio arabo fatte saltare dalle truppe inglesi

Sanguinosi conflitti in tutta la regione

Beyrut, martedì sera.

Gli insorti arabi hanno attaccato un accampamento militare nei pressi di Safed ed hanno distrutto tutte le costruzioni militari.

Gli inglesi hanno fatto saltare 175 case a Rasahmara. Per contro gli insorti arabi hanno fatto saltare quattro autocarri militari a Rasahmara.

Ingentissime sono le perdite arabe, che ammonterebbero, stando le prime informazioni, a 15 morti ed a una cinquantina di feriti. Le perdite inglesi ammontano a 15 soldati gravemente feriti.

Un aspro combattimento è stato impegnato ieri dalle truppe inglesi con bande di insorti arabi, nei pressi di Ismija, ai piedi del Monte Carmelo. Quindici arabi sono rimasti uccisi e venticno feriti. Un comunicato ufficiale inglese annuncia che le perdite inglesi si limitano a quattro soldati feriti.

I Granatieri di Savoia lasciano Sciangai

Una grande dimostrazione all'Italia — Il saluto dell'Ambasciatore

Sciangai, martedì sera.

A bordo del *Conte Verde* è partito oggi, per rientrare in Italia, il battaglione Granatieri di Savoia, che era stato inviato a Sciangai da Addis Abeba, allorchè più grave era la situazione nelle concessioni internazionali accerchiate da due eserciti in guerra. La partenza ha dato luogo ad una delle maggiori manifestazioni a cui si sia assistito a Sciangai e ha costituito un alto, spontaneo tributo di ammirazione da parte della cittadinanza e delle forze armate delle varie Nazioni all'esercito dell'Italia Fascista.

Non solo tutta la Colonia italiana, con a capo il R. Ambasciatore ed il Console Generale, è convenuta a salutare i granatieri partenti, ma erano presenti anche gli Stati Maggiori delle forze giapponesi, francesi, americane ed inglesi e numerose personalità della colonia internazionale. Poco prima che il transatlantico scostasse, il R. Ambasciatore Taliani De Marchio fascisticamente porse il saluto e l'augurio ai partenti, parlando dalla banchina ai granatieri assiepati sui ponti. Le parole dell'Ambasciatore sono state accolte con poderosi «alalà» e col saluto al Re e al Duce.

Il *Conte Verde* salpava, quindi, le ancore tra lo sventolio dell'inno «Giovinezza» e fra lo sventolio di migliaia di bandierine italiane e nipponiche. Prima della partenza, i granatieri sono stati passati in rassegna dal R. Ambasciatore, che ha poi offerto un rancio d'onore agli ufficiali.

Il gesto d'un legionario in Spagna

Trova in combattimento fra le macerie di una chiesa una preziosa Croce e la consegna al Vescovo di Saragozza

Roma, martedì sera.

E' tornato in questi giorni nella nostra città, in periodo di convalescenza, il legionario Francesco Rinaldi. Egli appartenne al «Tercio», XVI Bandera della Legione, là quale, fra gli altri combattimenti, ha partecipato anche a quelli che portarono poi alla liberazione di Caspe.

Il legionario Rinaldi è stato protagonista di un nobile gesto. Aveva trovato un gioiello di altissimo valore fra le macerie di una chiesa di quella cittadina. Si trattava di una magnifica croce di brillanti e smeraldi, valutata, poi, dagli orefici di Saragozza circa quaranta mila pesetas. Essa, probabilmente, aveva appartenuto ad un alto dignitario della Chiesa. Il Rinaldi, al quale il costume della Legione avrebbe permesso di restare in possesso del gioiello, non ebbe esitazioni. Finchè durò il combattimento si tenne in tasca gelosamente la preziosa croce; poi, giunto a Saragozza, si presentò al capitano Bernardini, rappresentante del «Tercio» in quella città, manifestandogli il desiderio di consegnare al Vescovo l'oggetto prezioso. E così fu fatto.

Il legionario, accompagnato dal capitano, si recò prima dal Vescovo, poi al tempio di Nostra Signora del Pilar, dove avvenne la solenne consegna del gioiello.

"Il Papa degli ebrei,,

Come il giudeo Geo London si preoccupa di un prossimo Conclave

Roma, martedì sera.

Sotto il titolo: «Il Papa degli ebrei» *il Tevere riproduce quanto l'ebreo Geo London scrive sul Journal sulla figura di Pio XI. Il London (alias Gedeone Levy) chiama Papa Ratti protettore di tutti i deboli e perseguitati e gli augura lunga vita per poter compiere l'opera intrapresa. Il problema della successione — continua però l'ebreo — deve porsi prima o poi. Pacelli, scrive secondo Geo London, condivide le idee del Papa; e così pure i cardinali Maglione, Fumasoni Biondi e Schuster. Ma i favoriti trionfano raramente. Negli ambienti ecclesiastici francesi bene informati si sente che il prossimo Conclave possa ricostituirsi a giovamento dell'Asse Roma-Berlino; da una parte starebbero infatti i cardinali francesi, quelli tedeschi (che a scapito della loro sicurezza hanno sempre affermato la loro indipendenza dal potere temporale), gli americani del nord, quelli belga e i cardinali italiani di Curia; dall'altra starebbero invece i cardinali italiani provinciali di Diocesi (che non sentono l'oltraggio di certe dottrine), e i cardinali sud-americani, formando una schiacciante maggioranza. Non resterebbe che la eventualità di un Papa non italiano: secondo certe previsioni questi dovrebbe essere l'attuale arcivescovo di Quebec, Villeneuve, o Pozza egli — conclude London — salirà il più tardi possibile sul trono di S. Pietro.*

Il volo del "Condor,, da Berlino a Tokio

Viaggio regolare — Una sosta di 43' a Basra per il rifornimento

Berlino, martedì sera.

L'aeroplano tedesco *Condor* che aveva lasciato Berlino ieri alle ore 16,57, nel volo in quattro tappe Berlino-Tokio, ha lasciato Basra stamattina alle ore 5,57, diretto a Karaci, dopo aver coperto con successo la prima parte del percorso, circa 3650 chilometri, in tredici ore e diciassette minuti, alla media di 280 chilometri orari, tenendosi ad una quota media di 4500 metri.

A Basra, il *Condor* ha sostato solamente 43 minuti.

L'arrivo a Carachi

Carachi, martedì sera.

Proseguendo il suo volo verso Tokio, il *Condor* ha atterrato alle ore 12,37 a Carachi.

Appello alla calma

Il Ministro dei Lavori Pubblici francese, De Monzie, mentre pronuncia alla radio il suo appello ai lavoratori e specialmente ai ferrovieri, affinchè mantengano la calma e non aderiscano all'ordine di sciopero emanato dalle organizzazioni rosse

Il nuovo contratto di lavoro per l'industria dolciaria

Una serie di provvidenze che interessano oltre 23.000 operai

Roma, martedì sera.

A conclusione di laboriose trattative svoltesi a Roma ed a Torino fra la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'Alimentazione e la Federazione nazionale fascista degli industriali dello zucchero, dolci, affini e derivati, è stato definito il contratto collettivo nazionale di lavoro che, a partire dal primo gennaio 1939-XVII, tutelerà 23.000 operai occupati nella vasta e multiforme industria dolciaria italiana. La disciplina nazionale del lavoro a cottimo, la gratifica natalizia, la 53.a settimana, le solennità retribuite, le benemerenze fasciste, le maggiorazioni di anzianità e tutto un complesso di provvedimenti legislativi e contrattuali sollecitati, determinati e operanti per volere del Fascismo, che va incontro al lavoro soggetto dell'economia, hanno trovato nel nuovo contratto, in chiare enunciazioni, la loro più appropriata collocazione, rendendosi così immediatamente accessibile a ciascun lavoratore interessato.

Il contratto, come si è detto, andrà in vigore il 1.o gennaio dell'anno 1939-XVII, ed avrà la durata di un anno, salvo disdetta nei termini di legge o rinnovo automatico di anno in anno. Per ordine, e successivamente, si riassumono qui di seguito le norme che o per la prima volta in questo ramo di industria o per effetto di miglioramento delle disioni precedenti, assumono una certa importanza per le maestranze dolciarie d'Italia.

Allo scopo di porre un freno alla incessante e graduale emobilitazione del lavoro maschile in talune aziende è stato chiaramente previsto il procedere alla sostituzione della mano d'opera femminile con quella maschile nelle mansioni proprie delle categorie maschili. L'onere delle visite mediche, di cui al contratto a tutela dell'igiene del lavoro, dato anche il carattere alimentare dell'industria, sarà a carico dell'impresa e comparirà da punto di vista medico sarà l'ufficiale sanitario. Per il periodo di prova una sola settimana è stata considerata sufficiente e per il caso di riassunzione di lavoratori già occupati nel quinquennio precedente, è stato abolito. In materia di lavori preparatori e complementari nell'articolo che definisce la durata del lavoro viene chiarito che, per tali, si intendono i lavori di pulizia alle macchine ed agli attrezzi.

Per le ferie è stato sancito contrattualmente l'obbligo del pagamento in via anticipata e la concessione con carattere di continuità. Il frazionamento è stato fissato nella misura di un'ora per settimana di anzianità nei casi di licenziamento e di dimissione in caso di malattia, il periodo di conservazione del posto al lavoratore assente è stato elevato in quattro mesi. Norme opportune sono state, inoltre, concordate in materia di istruzione professionale. Le trasferte hanno trovato anch'esse la loro disciplina contrattuale, il quantum economico dovendosi dagli organi provinciali in ogni contratto integrativo precisare e specificare.

In caso di licenziamento è stato previsto particolare trattamento ai padri di numerosa prole, volendosi, con tale chiarificazione, tradurre in norme contrattuali il nuovo spirito sociale che il Regime ha suscitato nel costume familiare, ancio in rapporto al mantenimento ed alla stabilità di occupazione del capo di famiglie. L'anzianità di servizio agli effetti della liquidazione delle indennità di licenziamento è stata suddivisa in tre gruppi e più precisamente: fino a quattro anni, due giorni (16 ore); dal 5° al 12° anno, tre giorni (24 ore); negli anni successivi al 12°, quattro giorni (32 ore).

Una norma importante è quella introdotta in caso di contestazione sull'entità delle competenze reclamate dai lavoratore: in base ad essa il datore di lavoro è tenuto a corrispondere al lavoratore almeno il 50 % della somma che ritiene dovuta in attesa della precisazione attraverso l'intervento delle organizzazioni professionali competenti e con la procedura consuetudinaria dell'esatta liquidazione da corrispondere.

Gli indumenti di lavoro restano a carico dell'azienda che ne faccia espresso obbligo ai propri dipendenti. Per il caso di licenziamento per punizione è stato introdotto nel contratto l'obbligo della preventiva contestazione, ottenendosi in tal guisa un miglioramento, sul piano della disciplina aziendale, del trattamento morale del lavoratore. In tema di passaggio di mansione, la carenza è abolita e solo nei casi eccezionali è stata limitata a due giorni.

In apposita norma le parti stipulanti hanno riaffermato l'impegno di favorire l'istituzione di refettori aziendali, là dove non esistono, e di seguire l'andamento di quelli in atto. Il contratto nazionale verrà distribuito gratuitamente da parte del datore di lavoro. Per il lavoro a domicilio le due organizzazioni nazionali si sono da ultimo impegnate a procedere al più presto ad una completa e appropriata disciplina di tale materia.

Una eredità inesistente

Un errore di cognome e stipendio che hanno già trovato l'erede

San Paolo, martedì matt.

In seguito alla pubblicazione su alcuni giornali italiani di una notizia riguardante una presunta eredità che un certo Battista Castellani avrebbe lasciato a San Paolo, era pervenuto al locale Consolato numerosissime richieste di persone che, presumendosi legate da vincoli di parentela con il defunto, hanno chiesto di accertare quali fossero i loro diritti all'eredità.

Disposte le necessarie indagini è però risultato che non esiste alcuna giacente eredità, ma che si tratta di un equivoco dovuto al fatto che l'autorità giudiziaria aveva pubblicato sul *Diario Oficial* un annunzio con il quale intendeva rintracciare gli eventuali eredi di tale Battista Catalani (non Castellani) morto in un ospedale il quale aveva lasciato circa 8.000 lire, che molto probabilmente dovrà incassare suo fratello Giovanni, il quale vive da tempo in Brasile.

Il decimo figlio a 35 anni

Roma, martedì sera.

La signora Annunziata Di Ticio, maritata a Valentino Panosetti, pur contando la giovane età di anni trentacinque, ha dato alla luce il decimo figlio. Della numerosa prole dei coniugi Panosetti, nove figli sono viventi, dei quali sei maschi e tre femmine. I due coniugi sono entrambi romani.

Ritorno di lavoratori fascisti

L'Ambasciatore d'Italia a Berlino, S. E. Attolico, saluta, alla loro partenza dal Reich, 600 lavoratori fascisti che rientrano in Patria dopo mesi di lavoro in Germania

La ripresa delle Borse confermata dalle liquidazioni delle contrattazioni a termine

Roma, martedì sera.

La ripresa degli affari nelle Borse italiane, documentata nella sostenutezza delle quotazioni, trova riscontro e conferma nell'andamento delle liquidazioni mensili effettuate presso le Stanze di compensazione del Regno. Come si sa, tali liquidazioni sono relative alle contrattazioni a termine e per volume di affari risultano di gran lunga più importanti delle compensazioni giornaliere per le contrattazioni a contanti. Ora, secondo le statistiche ufficiali, tanto per i titoli di Stato o garantiti dallo Stato, quanto per titoli privati — azioni, obbligazioni —, a partire dall'agosto, la massa degli affari è andata progressivamente elevandosi, fino quasi a superare il livello del corrispondente periodo dello scorso anno.

Infatti, per i titoli di Stato o garantiti, il valore dei titoli trattati, calcolati ai prezzi di compenso, è salito da 837 milioni nel mese di agosto a 1222 milioni in settembre e a 1505 milioni in ottobre. Per i titoli privati, le trattazioni sono aumentate da 1697 milioni in agosto a 3292 milioni in settembre e a 4229 nell'ottobre scorso.

Nell'ottobre dello scorso anno, il valore dei titoli trattati nelle liquidazioni mensili risultò di 1546 milioni per i titoli di Stato o garantiti e di 4286 milioni per quelli privati, cifre, come si vede, prossime allo stesso ordine e grandezza delle cifre che si sono registrate nell'ottobre di quest'anno.

A questa ripresa generale del volume degli affari si accompagna un significativo incremento nelle proporzioni dei titoli compensati, cioè che non hanno formato oggetto di effettivi trasferimenti. E noto che, nei periodi di stasi e di perturbamento del mercato, quasi ultimi realizzi tendono a crescere, alterando l'originaria struttura del mercato di Borsa, basato essenzialmente e in condizioni normali sulle liquidazioni per compenso. Ora, sul complesso dei titoli trattati nelle liquidazioni mensili, la percentuale dei titoli compensati è salita in ottobre a 84,6% in valore per i titoli di Stato e a 82,2% per quelli privati.

Barcaiolo annegato

Verona, martedì sera.

Il barcaiolo Filippo Fava, di 35 anni, da Brenzone, veniva sorpreso sul lago di Garda da una bufera e la sua imbarcazione si capovolgeva. Il disgraziato annegava miseramente.

Ampollina di radium misteriosamente scomparsa in un ospedale di Trieste

Il prezioso astuccio sarebbe stato gettato via inavvertitamente dopo una applicazione

Trieste, martedì sera.

Da parte della direzione dell'Ospedale Regina Elena e dell'autorità di Pubblica Sicurezza è in corso una laboriosa inchiesta per accertare come sia avvenuta la misteriosa sparizione di un'ampollina di radium, venuta improvvisamente a mancare dopo una serie di applicazioni radioattive. La sparizione della preziosa ampollina, il cui costo supera le ventimila lire, rappresenta per l'ospedale un fatto increscioso, tanto più increscioso in quanto coincide proprio con la settimana dedicata alla propaganda della lotta contro il cancro ed i tumori maligni. Il radium, come è noto, è una sostanza che viene largamente impiegata in medicina nella cura di queste malattie.

L'Ospedale Regina Elena che possedeva quattro di tali ampollina, non ne viene così a possedere che tre. Le quattro ampollina, racchiuse in astuccio d'oro e custodite in un cofanetto di piombo, erano state prelevate presso l'Istituto Radiologico dal pio luogo e portate nella sala ginecologica, ove avevano avuto una larga applicazione.

La sparizione di uno dei preziosi astucci è stata constatata quando il cofano di piombo è stato riportato all'Istituto Radiologico. Da quanto si è potuto accertare, sembra che non si tratti di furto. Si ritiene, infatti, che l'ampollina radioattiva sia stata buttata via per inavvertenza insieme con uno di quegli involucri di gomma che vengono usati in ginecologia e che servono appunto a racchiudere i tubi del radium.

La Principessa Maria e il Fidanzato visitano il Museo di Nemi

Roma, martedì sera.

La Principessa Maria di Savoia e il suo augusto fidanzato Luigi di Borbone-Parma, con il loro seguito, hanno ieri visitato il Museo delle navi romane di Nemi. Benchè la visita fosse avvenuta in forma privata, la notizia si è propagata in un baleno e, quando gli augusti Principi sono passati per Genzano per fare ritorno a Roma, sono stati fatti segno ad una calorosa dimostrazione da parte della folla.

Il processo dei cioccolattini alle Assise di Milano

Il Lordi assolto dall'accusa di veneficio

La condanna a 4 anni per il reato di calunnia

Milano, martedì sera.

E' terminato stamane, dinanzi alla nostra Corte d'Assise, presieduta dal comm. Lamberti Bocconi, il processo a carico del ten. colonnello Gerardo Lordi, accusato di calunnia e tentato veneficio a mezzo di cioccolattini avvelenati. Il Pubblico Ministero ha concluso la sua requisitoria chiedendo l'affermazione della responsabilità dell'accusato per entrambi i reati con il beneficio del vizio parziale di mente. Per la difesa hanno discusso gli avvocati Romita e l'on. prof. De Marsico.

La Corte ha ritenuto il Lordi colpevole del solo reato di calunnia e lo ha condannato a quattro anni e quindici giorni di reclusione, mentre lo ha assolto dal reato di tentato veneficio, per non aver commesso il fatto. Il Lordi è stato anche condannato a due anni di interdizione dai pubblici uffici con il condono di due anni della pena restrittiva e dell'intera interdizione.

Cade dalla bicicletta e riporta la commozione cerebrale

Milano, martedì sera.

Alle ore 6 di questa mattina partiva in bicicletta da Sesto San Giovanni, dove abita, il sedicenne Giovanni Beccarelli per recarsi a Milano per assumere servizio presso l'agenzia dei recapiti telegrammi. Giunto in corso Buenos Aires, o perchè colto da improvviso malore o perchè la bicicletta è slittata, il Beccarelli precipitava violentemente al suolo rimanendovi svenuto. Portato alla guardia medica di Porta Venezia, gli veniva riscontrata una ferita al capo con commozione cerebrale.

Due gravi disgrazie nelle vie di Milano

Milano, martedì sera.

Il manovale Luigi Bonalli, di 39 anni, mentre percorreva, la notte scorsa, in bicicletta, via Felice Bellotti, veniva travolto da un'automobile privata e riportava la frattura della gamba sinistra e lesioni al capo.

Pure sinistrato è rimasto vittima di una disgrazia stradale il dott. Luigi Pirangeli di 32 anni. Egli percorreva in automobile via Dante, dove abita, allorchè la sua macchina veniva violentemente urtata da una vettura di Belzano. Il Pirangeli riportava lesioni varie fra cui la sospetta frattura di un braccio.

Oreficeria milanese svaligiata dai ladri

Un bottino di 20.000 lire

Milano, martedì sera.

Un'impresa ladresca, della quale sta occupandosi il Commissariato di polizia, è stata compiuta la scorsa notte ai danni dell'orefice Aldo Tasin. I ladri, tolta la saracinesca, hanno infranto i cristalli della vetrina riuscendo a rubare orologi e gioielli per un valore di circa 20 mila lire.

L'insediamento del nuovo Podestà di Novara

Novara, martedì sera.

Stamane, nel salone del Palazzo del Governo, alla presenza di S. E. il Prefetto, del Federale, delle più alte autorità e rappresentanze ha avuto luogo la solenne cerimonia di insediamento del nuovo Podestà della città di Novara conte Gerardo Leonardi di Villacortese. Il nuovo Podestà ha prestato il rituale giuramento.

Due mortali sciagure sui monti dell'Udinese

Udine, martedì sera.

Una duplice mortale sciagura è avvenuta sulle montagne di Resia, dove certo Giovanni Cosa, di anni 28, si era recato per tagliar della legna. Non avendo fatto ritorno in serata, gli amici del Cosa organizzarono una squadra di soccorso, temendo qualche disgrazia. Durante le ricerche certo Felice Bopaz, giunto in località Frutteto, scivolava sul sottostante burrone, dove trovava la morte.

Contemporaneamente, in località Pescala, veniva trovato il cadavere del Cosa, il quale era precipitato in un altro burrone.

Un pericoloso assassino alle Assise di Alessandria

Alessandria, martedì sera.

Il calzolaio Giuseppe Facelli, di 47 anni, da Nizza Monferrato, pregiudicato, disertore, più volte condannato, il 20 giugno del 1937, dopo aver scontato oltre diciassette anni di reclusione per rapina, ritornava in Nizza a riprendere la sua antica professione. Così si accingeva presso l'abitazione della casalinga Maria Viazzi, di 48 anni, con la quale veniva a litigare per futili motivi ed anche per contrasti amorosi.

Dai piccoli, quotidiani litigi si è giunti alla tragedia. Avvenuta la sera del 28 agosto scorso. Il Facelli, irato contro la donna, vallva le scale e dopo averla colpita alla porta della Viazzi armato di due trincetti, il figlio suo, Luigi Urbanetta, di 16 anni, allontanava la madre e si affacciava all'uscio. Il Facelli, al buio, credendo forse di colpire la donna, feriva al braccio destro ed all'emitorace il giovanetto che cadeva a terra e poco dopo moriva per emorragia.

L'omicida, assistito dall'avv. Pesce, è comparso stamane in Corte d'Assise. L'imputato ha ripetuto che non aveva intenzione alcuna di uccidere la madre e lasciato meno il figlio suo, saranno a quella contesa. La sentenza si avrà domani sera.

Commenti di Borsa

TORINO, 29. — La scarsità di affari e qualche offerta hanno dato al mercato una intonazione pesante. Chiusura al disotto di qualche unità dal livello precedente per quasi tutti i valori.

MILANO, 29. — Secondo con un miglior orientamento, il mercato verso la fine della seduta ha nuovamente ripiegato in seguito a insistenti realizzi. Falcidiata particolarmente fra gli assicurativi, le Gen. ed i Cantoni, ex-ferroviarie, estranee le Pirelli, Vizzola, Centrale, Fiat, Distillerie, Ital. Gas, Pacchetti e la Chatillon. Resistenti per contro le Catrami, Brissaglia, Veneta, Emiliane, Fiat, Edison.

Le quotazioni odierne delle Borse

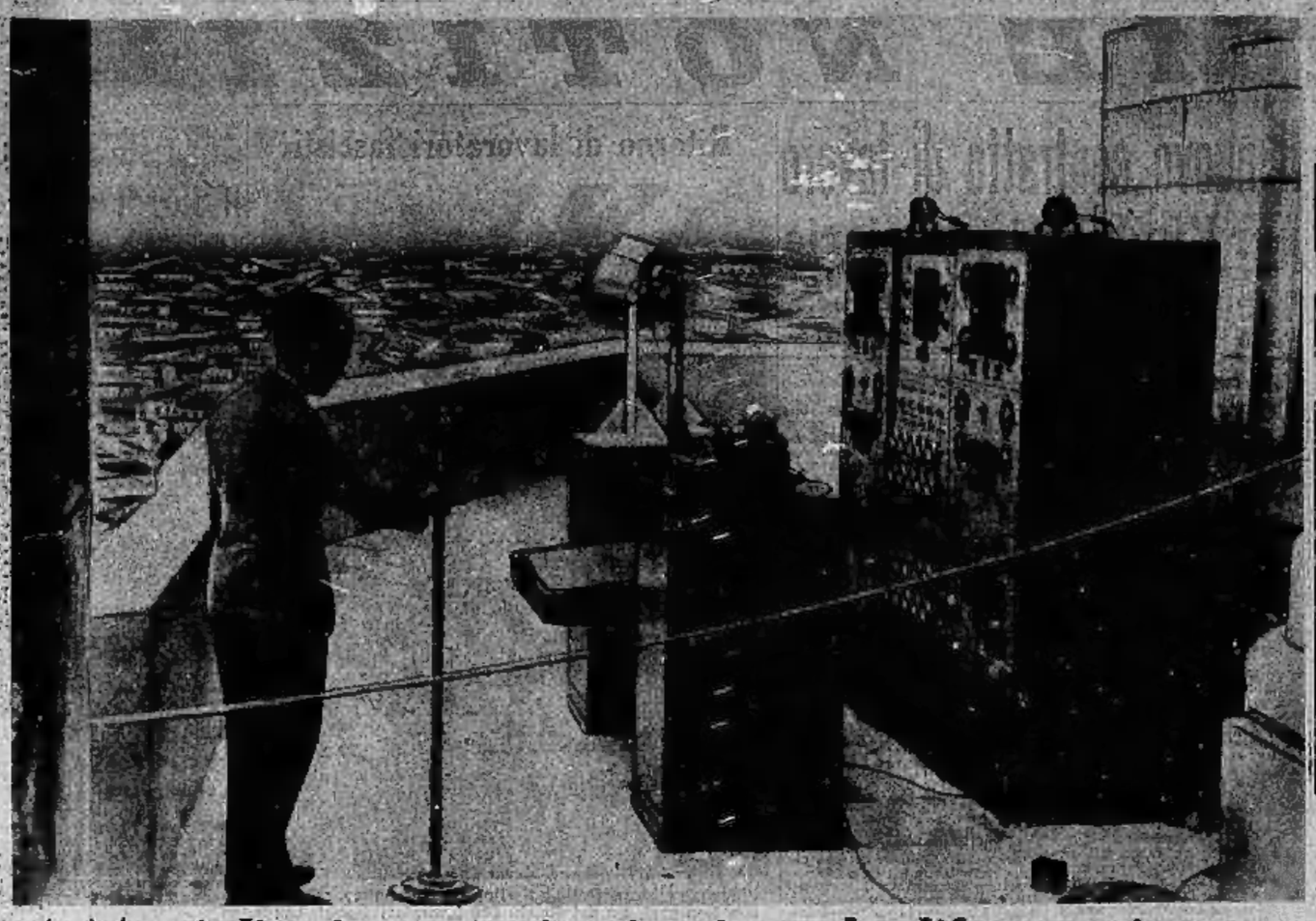
NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½ % n.	98	1,75	1-7-38	71 90	71 90
100	Id. I. p.	98	1,75	1-7-38	71 40	71 45
100	Pr. Rend. 3½ % c.	8	1,75	1-7-38	71 85	71 950
100	Id. I. p.	8	1,75	1-7-38	71 045	71 40
100	Rend. 3% '36 c.	8	2,50	1-7-38	95 10	94 80
100	Id. I. p.	6	2,50	1-7-38	95 85	95 10
100	Redim. 5% n.	8	2,50	1-7-38	95 —	94 90
100	Id. I. p.	2	2,50	1-7-38	95 20	95 170
500	I.R.I. 4½ % n.	11	11,25	1-7-38	450 —	450 —
500	Torino 4½ % c.	31	11,25	1-10-38	441 50	441 50
500	Id. 5% 1933 n.	9	11,25	1-10-38	434 —	433 —
500	Id. 5% 1937 n.	1	11,25	1-7-38	427 —	427 —
500	S. Paolo 3½ %	94	7,875	1-10-38	458 50	458 50
500	Id. 4 (ex 5) c.	1	9 —	1-10-38	447 50	447 50
500	Ferrov. 3% n.	—	5,70	1-7-38	306 —	306 —
100	El. Ferr. 4½ c.	16	11,25	1-7-38	466 —	466 —
100	B.T.N. 1930 n.	14	7,50	15-11-38	106 25	105 30
100	Id. 1941	17	3,50	15-11-38	101 25	101 45
100	Id. 1942 VIII	7	9 —	15-8-38	91 40	91 40
100	Id. 1942 XII	7	9 —	15-8-38	91 40	91 40
100	Id. 5% 1944	6	9,50	1-9-38	98 50	98 40
500	I.R.I. (B.T.E.T.)	8	10 —	1-7-38	500 —	500 —
500	I.R.I.-Mare 4½	8	11,25	1-7-38	480 —	480 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	8	11,30	1-7-38	473 —	480 50
500	Migl. 4% privil.	5	8 —	1-4-38	418 —	418 —
500	Alipol 5%	10	13,50	1-11-38	500 50	500 —
500	Mediterranea	79	21,50	19-1-38	476 —	480 50
500	Meridionali	185	20,25	1-4-38	397 —	401 —
5	Lloyd Sabaudo	24	90 —	20-1-38	3 90	3 85
500	Navig. A. I.	6	18 —	6-4-38	285 —	283 50
100	Terme-Nord	5	9 —	10-4-38	131 —	131 —
10	Italgas	5	0,750	1-6-38	13 0025	13 0025
50	Sip	11	5,50	1-4-38	56 7/8	56 35
500	Terni	42	10,50	4-4-38	345 —	344 7/8
75	F. C. M.	13	4,50	16-4-38	78 —	77 3/8
195	Valgarna	5	0,40 s.	20-10-38	188 50	179 50
250	Mont. Elettr.	69	8 —	6-9-38	302 75	300 —
500	Edison	3	7,50 n.	5-10-38	300 75	301 50

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	28	0,45	11-4-38	8 60	8 85
500	S. T. E. T.	9	11,25 n.	1-7-38	600 —	610 —
100	Bosa	31	4,50	1-4-38	81 50	81 50
100	H. Marelli & C.	15	6,30	4-4-38	106 50	108 —
500	Savigliano	20	40,05	4-4-38	815 —	808 —
100	Nebiolo	18	10,80	15-3-38	200 —	198 75
100	Manifattura	19	12,50	2-4-38	253 —	253 —
100	Ydroelettrica	6	4,50	5-4-38	106 —	100 50
100	Amiatina	6	6,25	7-4-38	49 —	48 —
100	Riva	21	12,50	4-4-38	213 —	212 2/6
100	F. R. I. C. T.	24	6,30	11-4-38	132 —	131 —
100	Perugina	3	11,25	9-4-38	200 —	200 —
100	Mediterranea	3	11,25	9-4-38	200 —	200 —
500	Meridionali	85	20,25	1-4-38	401 —	401 —
100	Venezia Giulia	3	4,50 n.	21-10-38	311 —	308 —
100	Montecatini	13	9 —	11-4-38	181 —	180 50
100	Montecatini	16	18 —	31-3-38	308 —	304 —
100	Sabbiapparelli	1	0,40	18-4-38	90 —	89 —
100	Mira Lanza	15	8,50	4-4-38	103 50	101 —
75	O. I. M.	11	8,90	21-7-38	910 —	910 —
500	Olivetti	23	9,40	1-7-38	90 90	90 50
100	Talco Cronia	13	14,40	8-10-38	407 —	401 —
100	A. N. I. C.	2	5,40	7-4-38	95 25	95 50
100	Montecatini	1	3,15	29-6-38	53 5/8	55 —
100	Fiorio	—	18 —	1-12-38	60 —	60 —
100	Aonua Potabile	19	17,50	1-7-38	335 —	335 —
500	Varzin-Union	4	2,50	8-10-38	56 50	56 75
500	Romana Tessil.	80	3,50	7-11-38	78 —	77 25
500	Vicosa	1	87 —	18-4-38	1284 50	1280 —
100	Valli Lanze	2	3,50	4-4-38	63 —	63 —
500	Lane Borgosesia	15	18,50	19-3-38	1580 —	1570 —
100	Ot'on. Meridi.	5	13,50	11-

Anno 72 Martedì 29 Novembre 1938 STAMPA SERA - Anno XVII - Num. 283

STAMPA SERA

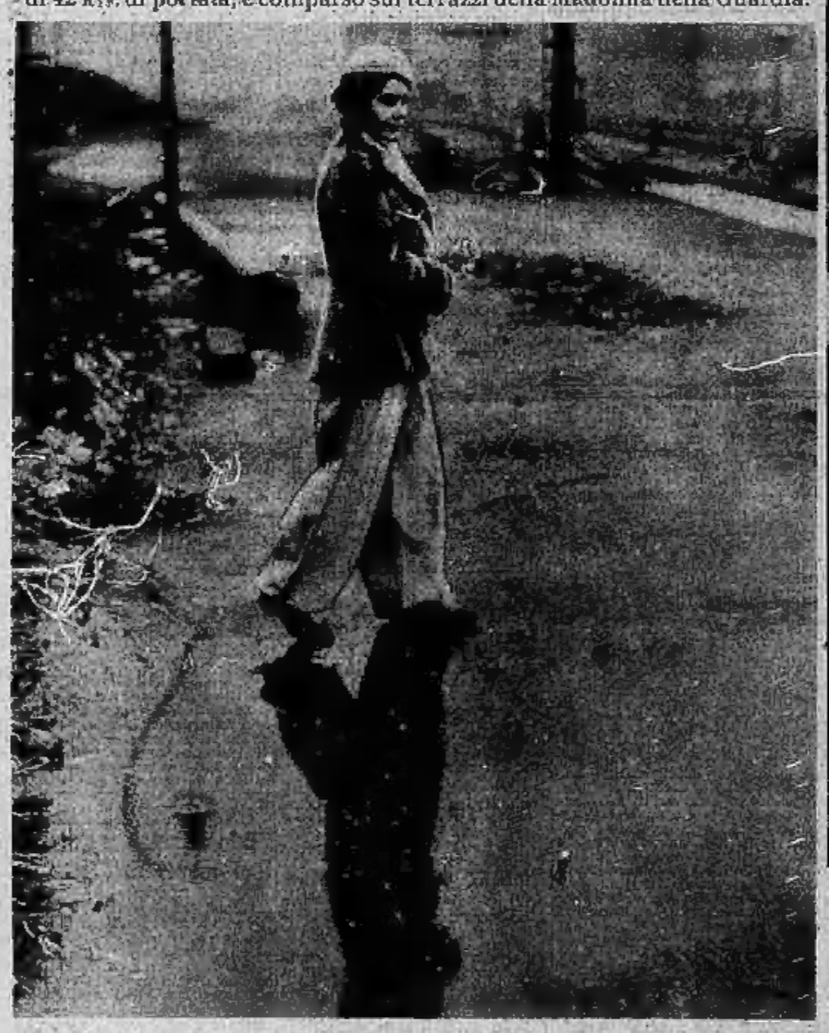


A Marsiglia si creano impianti per la difesa antiaerea

In Francia si parla di pace e si pensa molto alla guerra. Marsiglia, come altre città, viene attrezzata per la difesa antiaerea e questo altoparlante, di 42 km. di portata, è comparso sui terrazzi della Madonna della Guardia.

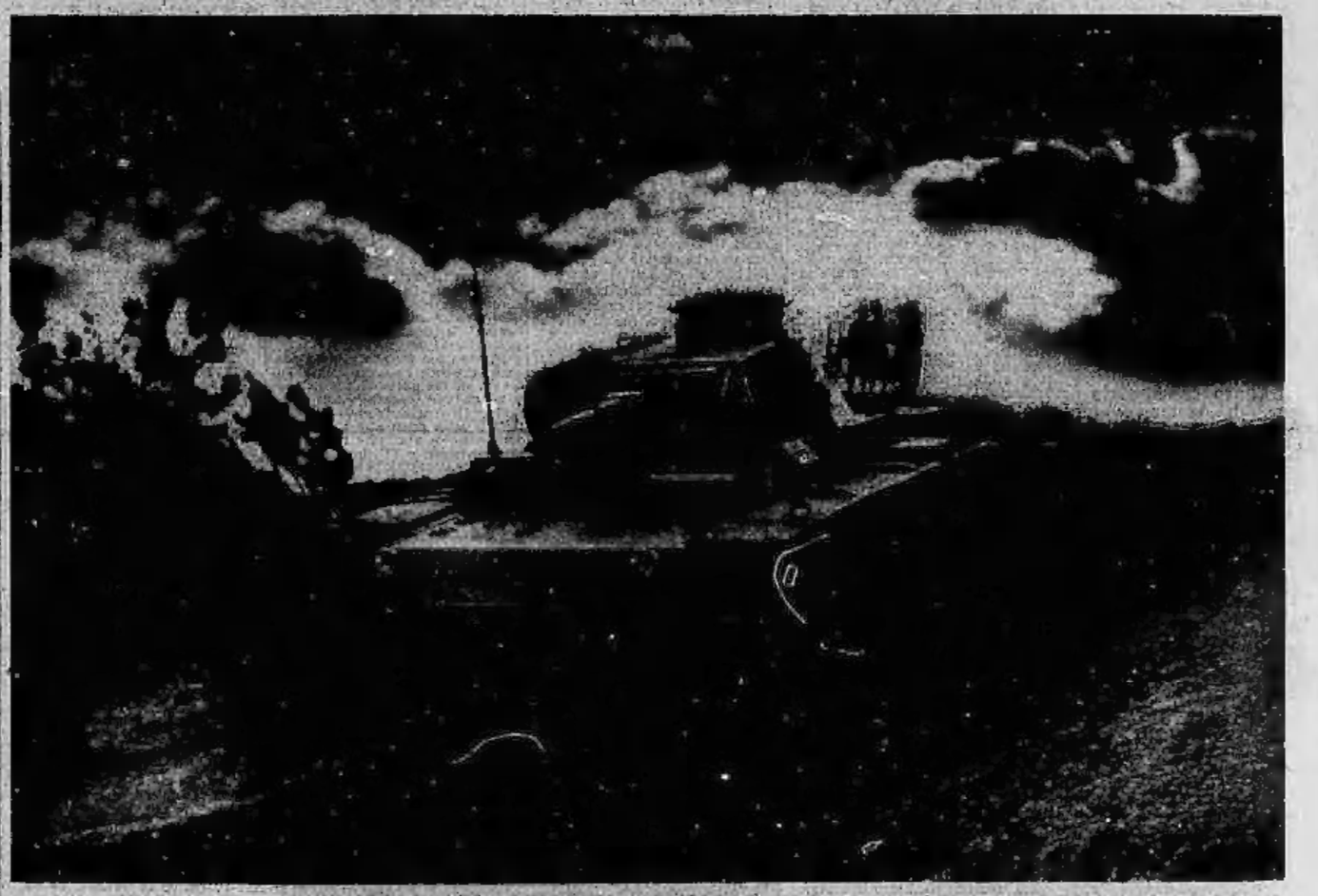
Corrispondente di guerra in prima linea

Sui fronti d'Africa, di Spagna e di Cina si sono ripetuti gli episodi di ardimento, non di rado conclusi col sacrificio della vita, dei corrispondenti di guerra. Di non comune audacia da ogni prova il noto scrittore giapponese Masao Kume che vedete seguire le fasi d'una battaglia dalle primissime linee del fronte avanzato oltre Hankao verso l'interno.



A Londra come sui campi di neve

Forse spaventata dal freddo o forse per mania di originalità, questa signorina passeggia in costume da sci per un sobborgo di Londra.



L'ultimo collaudo d'una nuova macchina bellica del Reich

Stagliantesi su uno sfondo di nembi, questo nuovo carro armato germanico avanza irrompendo sul campo di esercitazioni di Wunsdorf durante l'ultimo collaudo.

Fucili mitragliatori inglesi contro gli insorti arabi

Appoggiati ai sacchetti che fanno da bordo ad una trincea, i soldati inglesi di un reparto operante presso Naplusa attendono con i mitragliatori puntati il passaggio d'una banda araba.

Quando i calciatori fanno come i cantanti

Se non fosse dei maglioni che li avvolgono, questi tre « gargarizzanti » sarebbero tre cantanti. Sono, invece, i calciatori inglesi Sargent, Hall e Buckingham che si... preservano dall'influenza.